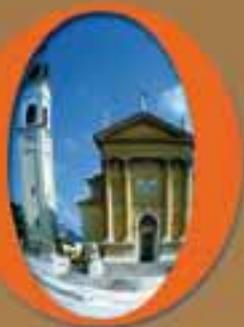


La Voce di Gussago



Speciale Ritorno di Missione - Parrocchie di S. Maria Assunta
San Girolamo di Civine - San Zenone di Ronco

INIZIA L'ANNO DELLA FEDE
CELEBRIAMO IL RITORNO
DI MISSIONE



Durate l'estate alcuni dei nostri missionari sono tornati a Gussago per le vacanze. Sono:
Suor Giuseppina Abeni ripartita per il Burundi, suor Rosangela Boschi ripartita per il nord del Sudan, padre Claudio Codenotti ripartito per il Giappone, suor Luciana Ceretti ripartita per il Brasile.

Li abbiamo incontrati contenti di essere tornati a casa, ricchi di una testimonianza di vita che ci hanno donato nei colloqui che abbiamo avuto.

Il missionario che parte per annunciare il Vangelo è una persona inviata. Inviata dal Signore, dalla Chiesa ma anche dalla propria comunità parrocchiale. Inviata per annunciare il Vangelo. "Guai a me se non predicassi il Vangelo!" Le decise parole di san Paolo ci ricordano che la testimonianza del Vangelo è, al tempo stesso, dovere morale e necessità per ogni cristiano. Paolo VI, afferma nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* che «evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda» (n. 14). «È importante ribadire che, pur in presenza di crescenti difficoltà, il mandato di Cristo di evangelizzare tutte le genti resta una priorità. Nessuna ragione può giustificare un rallentamento o una stasi, poiché «il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa» (E.N. 14). Missione che «è ancora agli inizi e noi dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio» (Giovanni Paolo II, Enc. *Redemptoris missio*, 1. Oggi sono innumerevoli coloro che attendono l'annuncio del Vangelo, coloro che sono assetati di speranza e di amore. Quanti si lasciano interpellare a fondo da questa richiesta di aiuto che si leva dall'umanità, lasciano tutto per Cristo e trasmettono agli uomini la fede e l'amore per Lui!» (Benedetto XVI, *Spe salvi*, 8). La chiamata alla missione induce all'assunzione di una responsabilità, verso se stessi e verso il prossimo. Siamo qui a chiedere al Signore il coraggio e la gioia di annunciarlo, di testimoniare nella nostra comunità cristiana. Diciamo grazie ai nostri missionari per il bene che sono e fanno la dove il Signore li chiama a testimoniare.

ORARIO S. MESSE

FERIALI

Lunedì Richiedei: 16,30 - Prepositurale: 18,30.

Martedì – Mercoledì – Giovedì – Venerdì:

Prepositurale: 7-8,30-18,30 - Richiedei: 16,30.

Sabato Prepositurale: 8,30

Il **Lunedì** ore 7 e 8,30 preghiera delle Lodi con la lettura della parola di Dio del giorno

Il **primo Venerdì di ogni mese** dopo la messa delle 8,30

Esposizione del SS.mo SACRAMENTO segue adorazione; 18,30 canto del Vespro - segue adorazione fino alle 20,30

20.30 **PREGHIERA E PAROLA (Liturgia della Parola)**

VIGILIARI

Richiedei: 16,00 – Navezze: 17,30 - Casaglio: 17,30

Prepositurale: 18,30

FESTIVE

Prepositurale: 7 – 8,30 - 10 - 11,15 - 18,30

Piededosso: 10,15 - Richiedei: 16,00

PER LE CONFESIONI

Nei **giorni feriali** mezz'ora prima della Messa è presente un Sacerdote

Sabato: dalle ore 7,30 alle 9,30 e dalle 17,30 alle 18,30.



La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani
 Stampa Eurocolor • Settembre 2012

- Memoria significativa e felice.....	Pag.	3
- Ricordi di Missione.....	Pag.	4
- Senza speranza non si può vivere.....	pag.	6
- Porta fidei.....	pag.	8
- Anno della fede, l'icona della porta.....	pag.	9
- Signore aumenta la mia fede!.....	pag.	11
- Consiglio Pastorale.....	pag.	13
- Estate in Oratorio.....	pag.	14
- Esate a Boniprati.....	pag.	16
- La voce degli adolescenti.....	pag.	17
- La musica invita a pensare e pregare.....	pag.	19
- Riparte il cammino dei Centri di ascolto.....	pag.	20
- Archivio parrocchiale.....	pag.	24
- Lavori di restauro.....	pag.	26
- S. Girolamo di Civine.....	pag.	28
- S. Zenone a Ronco.....	pag.	30
- La voce dei sofferenti.....	pag.	32
- Calendario liturgico.....	pag.	33
- Anagrafe parrocchiale.....	pag.	35

Redazione - Coordinatore: Davide Lorenzini.

Collaboratori: Don Adriaio Dabellani,

Don Pier Virgilio Begni Redona, Rietta Faroni, Giorgio Mazzini,
 Alberti Domenico, Samuele Gatti, Kobia Ngaine Hillary

UFFICIO PARROCCHIALE - È aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11,30. Il Prevosto riceve tutti i giorni, al mattino dalle ore 9 alle 12, nei pomeriggi su appuntamento. Contatti Prevosto : tel. ab. 030 2770046 cell.333-4426054 e-mail pers.: donadriano@davide.it - e-mail parr.: parrocchia.smassunta@virgilio.it
Sito web della Parrocchia: www.gussagosmassunta.it

Memoria significativa e felice

Ritorno, non è un riapparire monotono e fatale della Missione da poco vissuta. Nella settimana del ritorno di Missione di nuovo fisseremo il nostro pensiero e il nostro affetto sul **Signore Dio**, sull' **annuncio del Regno**, sul **Vangelo**, sulla **Chiesa**. Riapriremo la Bibbia per riprendere quel lungo itinerario e condividere l'appassionato desiderio che si chiama **storia della salvezza**. Il ritorno della Missione è un ritorno singolare: il passato **non ha trattenuto esclusivamente per sé l'avvenimento celebrato nello scorso anno**. Le **visite di Dio** nel tempo della nostra comunità, non sono un passato. **Il Signore Dio, dal giorno in cui si è incarnato, non è più uscito dai nostri giorni**: è disponibile in attualità per quanti intendono riceverlo. Nella **memoria è usufruibile la presenza** di colui che ha promesso di stare con i suoi discepoli tutti i giorni fino al loro esaurimento. **Gesù** è già venuto. Dopo la sua venuta nella carne egli è qui, adesso: nella sua **Parola**, nei **segni sacramentali**, nelle **visite alla coscienza**, nel **prossimo**, nel **cuore** di ogni **sofferenza e dolore**. **Gesù non è fuori ma dentro ogni giornata**.

Occorre avere la fede, che è la facoltà di avvertirlo come presente, fede che poi continua ad esse-



re vissuta nelle opere. Il ritorno di Missione ci offre la gioia di vivere questa singolare esperienza di vita di fede e di preghiera. Il ritorno di Missione a Gussago è celebrato all'inizio di un tempo molto felice: **l'inizio dell'Anno della fede**. Sotto l'impulso e la guida dello Spirito, per espresso desiderio del Sommo Pontefice, la Chiesa, la nostra comunità parrocchiale vive il coraggio di una rinnovata primavera evangelizzatrice, sente il dovere di scrutare le nuove vie di comunicazione, di inventare nuove parole per uscire all'aperto e incrociare le parole quotidianamente usate perché siano parole condivise, afferrate dal sacro, dal Vangelo, dalla vita credente.



Ricordi di MISSIONE





“Senza speranza non si può vivere”

La famiglia gioia e speranza della chiesa e della società

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.

20 ottobre sabato: nel primo pomeriggio arrivo dei Missionari segue accoglienza delle famiglie che li ospitano.

I Padri celebreranno le Messe: ore 16.00 al Richiedei; ore 18.15 accoglienza dei missionari sul sagrato della Chiesa; ore 18.30 Messa solenne nella Prepositurale. *(sono sospese le Messe prefestive a Navezze – Casaglio)*

Festa della famiglia. Festa della mia, delle nostre famiglie. La famiglia concreta, oggettiva, reale da cui proveniamo o che abbiamo formato o che desideriamo formare. E, di questi tempi, stride e fa riflettere questa festa, quasi fosse una provocazione che vola alto sopra le nostre ansie, che infonde vigore ed energia alla nostra quotidianità. La famiglia è e resta il cuore del nostro percorso di vita, della nostra educazione. È la nostra gioia anche quando incontra preoccupazioni e soffre delusioni.

21 ottobre domenica: durante tutte le messe saranno presenti i Padri - ore 10.00 Messa della famiglia (celebrazione con la shekinà) la Messa delle ore 11,15 è celebrata in S. Lorenzo - nel pomeriggio primo incontro ICFR tenuto dai Padri - ICFR 1-2 nella chiesa di S. Lorenzo - ICFR 3-4 - in Sala Bazzani ICFR 5-6-7 nella Prepositurale - festa della famiglia in Oratorio; ore 20.30 serata giovani in Oratorio.

I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al cosmo, alla storia e all'umanità, ad una loro vocazione che noi non conosciamo. Devono realizzare non i nostri desideri, ma il desiderio di Dio. Questa è la santità della famiglia. Se invece si chiude, vota i propri figli all'insignificanza e se stessa a un ben povero respiro

22 – 23 ottobre lunedì/martedì: Lunedì 20.30 Centri di ascolto per le famiglie dell'ICFR nelle tre sedi : S. Lorenzo 1 e 2 ; Sala Bazzan 3 – 4; nella Prepositurale 5 – 6 – 7 gli incontri saranno tenuti dai Missionari.

Con Maria e Giuseppe vogliamo stupirci per tutte le cose che sono dette di Gesù, Parola eterna che si è fatta carne e ha abitato in mezzo a noi. La famiglia cristiana si costituisce fondandosi sulla Parola di Dio accolta con fede. Vogliamo impegnarci perché nelle nostre famiglie la Parola sia letta e accolta, meditata e amata, pregata e custodita, contemplata e realizzata.

23 e 24 ottobre - martedì e mercoledì: centri d'ascolto nelle Contrade per giovani e adulti: *Centro di ascolto per Navezze nella chiesa di S. Vincenzo - Centro di ascolto per Casaglio in chiesa - Centro di ascolto per Piedeldosso nella Pieve - Centro di ascolto per la piazza nella Prepositurale - Centro di ascolto Palazzo Nava* - i Centri di ascolto saranno tenuti dai Missionari e inizieranno alle ore 20.30 – è sospesa a Navezze la Messa delle ore 8,30

Nelle nostre famiglie rendiamo salda la fede tentata di vacillare . In un mondo ansioso di efficacia immediata educiamoci all'arte della preghiera. Chiedendo al Signore di incontrarlo lungo i cammini della bellezza, della meraviglia, dello stupore; senza la bellezza è difficile la contemplazione, senza la meraviglia non fiorisce la lode, senza lo stupore è difficile l'adorazione.

25 ottobre giovedì: in mattinata a Casaglio è sospesa la Messa delle ore 8,30 – nella Prepositurale dopo la messa delle ore 9,00 esposizione del SS.MO SACRAMENTO segue adorazione fino alle ore 18,30 i missionari sono disponibili per le confessioni - nella prepositurale ore 20,30 celebrazione apertura della PORTA SANTA inizio dell' **Anno della fede** - durante la celebrazione si farà memoria del Battesimo – la celebrazione inizia sul sagrato e termina nella Prepositurale

La passione del Signore che si eterna in mezzo a noi è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato. In tutte le famiglie non sempre gli anni scorrono tranquilli; prima o poi si affacciano problemi, sofferenze, preoccupazioni, tanto più dolorosi se provocati dalla mancanza di amore. Con la preghiera chiediamo per le nostre famiglie la pazienza nel tempo della prova, l'affidamento alla volontà di Dio nella gioia e nel dolore.

26 ottobre venerdì: in giornata visita all'Ospedale - ore 20.30 via Crucis: partenza dalla Pieve, discesa per via Larga arrivo alla prepositurale - a seguire esposizione del SS.MO fino a sabato ore 11,30 (adorazione notturna e diurna con le confessioni).

Affidiamo a Dio per l'intercessione di Maria, le nostre famiglie concrete, quelle che abbiamo o che avremmo voluto avere, con tutta la fatica e la gioia, le contraddizioni e le povertà, le emozioni e il bene che ci sappiamo dare.

27 ottobre sabato: ore 8-11 confessioni - ore 16 celebrazione della Messa al Richiedei; ore 18,30 Messa chiusura e atto di affidamento alla Madonna (sono sospese le celebrazioni prefestive vespertine a Navezze – Casaglio)

Da lunedì 22 a venerdì 26 ottobre:

- *la Messa della Missione si celebra il lunedì alle 18,30 e dal martedì al sabato alle ore 9,00*
- *visita alle famiglie e agli ammalati (su richiesta);*
- *si terranno gli incontri di preghiera presso le scuole;*
- *in piazza, per i giovani, verrà allestita la tenda della Missione;*

*Signore, le tue opere sono meravigliose
per te si amano l'uomo e la donna
e nell'amore fiorisce la vita*

Ricordi di MISSIONE



Porta fidei

«Proprio per dare rinnovato impulso alla missione di tutta la Chiesa di condurre gli uomini fuori dal deserto in cui spesso si trovano verso il luogo della vita, l'amicizia con Cristo che ci dona la vita in pienezza, vorrei annunciare in questa Celebrazione eucaristica che ho deciso di indire un "Anno della Fede", che avrò modo di illustrare con un'apposita Lettera apostolica. Questo "Anno della Fede" inizierà l'11 ottobre 2012, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Cristo Re dell'Universo. Sarà un momento di grazia e di impegno per una sempre più piena conversione a Dio, per rafforzare la nostra fede in Lui e per annunciarLo con gioia all'uomo del nostro tempo. »

(BENEDETTO XVI, Omelia della Messa di conclusione del primo incontro internazionale dei nuovi evangelizzatori, Basilica di San Pietro in Vaticano, domenica 16 ottobre 2011.



L'Anno della Fede del 2012-2013 è stato indetto l'11 ottobre 2011 da Benedetto XVI

L'inizio dell'Anno della fede, l'11 ottobre 2012, coincide con il ricordo del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e con quello del ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992). Il termine sarà invece nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013 (*Porta Fidei*, n. 4). Con la promulgazione di tale Anno il Papa intende mettere al centro dell'attenzione della Chiesa ciò che, fin dall'inizio del suo pontificato, ha più a cuore: l'incontro con Gesù Cristo e la bellezza della fede in lui (*Per varcare la porta della fede, in L'Osservatore Romano, 6 gennaio 2012, p. 8 online*). Il Papa vuole "aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole e a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo (*Porta Fidei*, n. 8). Nelle intenzioni del Pontefice la coincidenza con l'anniversario dell'inaugurazione del Concilio rappresenta "un'occasione propizia per comprendere che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari, secondo le parole del beato Giovanni Paolo II, 'non perdono il loro

valore né il loro smalto (*Novo millennio ineunte* 57), (*Porta Fidei*, n. 5). La coincidenza con l'anniversario della promulgazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica* è poi per il Papa un invito a riscoprire e valorizzare tale testo, che rappresenta "uno dei frutti più importanti del Concilio Vaticano II" (*Porta Fidei* n. 11), e che può rivelarsi oggi "un vero strumento a sostegno della fede, soprattutto per quanti hanno a cuore la formazione dei cristiani, così determinante nel nostro contesto culturale" (*Porta Fidei*, n. 12). Il Pontefice raccomanda anche di "intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia" (*Porta Fidei*, n. 9), e di rafforzare la testimonianza dell'amore cristiano, nella consapevolezza che "fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino" (*Porta Fidei*, n. 14). Il punto di partenza resta, in ogni caso, "un'autentica e rinnovata conversione al Signore" (*Porta Fidei*, n. 6), poiché la Chiesa "comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione" (*ibid*). Frutto dell'Anno della fede dovrà essere "un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e l'entusiasmo nel comunicare la fede" (*Porta Fidei*, n. 7).

Anno della fede, l'icona della porta

DI CARLO GHIDELLI VESCOVO

«La “porta della fede” (cfr. Atti 14,27), che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi». Volendo indire un anno speciale in occasione del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II con una lettera apostolica sotto forma di motu proprio, il Papa ha scelto l'immagine della porta per dare concretezza e vivacità al suo dire. Ci sentiamo perciò stimolati a prendere coscienza di una priorità assoluta della vita cristiana: la fede. È bene però rilevare subito il duplice scopo che il Papa annette alla porta della fede: da un lato essa «introduce alla comunione con Dio» e, dall'altro, «permette l'ingresso nella sua Chiesa». Sappiamo infatti che «senza la fede è impossibile piacere a Dio» (Ebrei 11,6) e che la fede professata nel battesimo consente di entrare nella Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo. Ora, afferma il Papa, questa porta «è sempre aperta per noi»: chiaro dunque l'invito ad entrarci con piena fiducia e con grande libertà. Scrivendo «per noi» è evidente che il Papa intende rivolgersi ai credenti, a quanti già vivono una vita cristiana degna di questo nome e tuttavia sentono (o dovrebbero sentire) il bisogno di approfondirne il significato e di renderne testimonianza nel mondo. Alla luce del messaggio biblico, che va dal primo al nuovo Testamento, possiamo considerare la porta come una icona estremamente eloquente e stimolante. Del resto la porta entra di diritto nelle nostre esperienze quotidiane. Entriamo e usciamo dalla porta di casa più volte al giorno; talvolta, più o meno frequentemente, varchiamo anche la porta di una chiesa per pregare; conosciamo pure le porte dello stadio per partecipare a momenti di svago o le porte della fiera per distendere il nostro animo tra le varie scoperte tecnologiche, per non pensare alle porte della prigione che, al solo vederle dall'esterno, suscitano in noi sentimenti di tristezza e di compassione. Quante diverse emozioni, quante diverse reazioni, quante diverse esperienze ci procurano e ci suggeriscono le porte attraverso le quali passiamo! Questa icona il Papa la propone a partire da una delle pagine più significative della Bibbia, presa dagli Atti degli Apostoli. Qui l'evangelista Luca sta descrivendo il momento finale del primo viaggio missionario dell'apostolo Paolo, da lui caratterizzato come «l'opera di Dio» per eccellenza: opera che consiste essenzialmente nell'ingresso dei pagani nell'unica comunità di fede che è la Chiesa di Dio. Ecco la testimonianza lucana: «Non appena (Paolo e Barnaba) furono arrivati (ad Antiochia di Siria) riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede» (Atti 14, 27). Questa immagine della porta, come avremo modo di constatare, accomuna Luca a Paolo per il



loro modo di presentare la missione evangelizzatrice con la scelta di un'icona estremamente semplice eppure teologicamente pregnante. L'immagine della porta tuttavia riceve altri e non meno significativi rimandi già nel primo Testamento: basta pensare alle porte di Gerusalemme, che ogni figlio d'Israele si augura di poter varcare per godere della pace messianica; alle porte del Tempio, alle quali anela il pio israelita nella sua salita verso la città santa; alle porte del Regno attraverso le quali potrà passare chiunque sarà trovato fedele; o alle porte degli inferi, che segnano i confini tra il regno dei vivi e il regno dei morti. Uno sguardo panoramico ci consente di raccogliere vari aspetti o dimensioni di questa felice icona, senza dimenticare che reca con sé due atteggiamenti: quello dell'entrare e quello dell'uscire. Si può varcare la soglia detta porta per andare fuori detta casa e incontrare altri, come si può varcare la soglia della porta per entrare in casa e trovare sicurezza e intimità. In questo contesto prendono significato e attualità certe espressioni dei Salmi, a cominciare dal Salmo 87,1: «Il Signore ama le porte di Sion / più di tutte le dimore di Giacobbe». E' lui, dunque, il Signore Dio ad amare per primo le porte di Sion, perché esse custodiscono il suo popolo, il popolo che egli si è scelto per amore, solo per amore. La sollecitudine del Signore Dio per la città santa emerge anche dal Salmo 147,12: «Glorifica il Signore, Gerusalemme, / loda Sion il tuo Dio, / perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte». Non solo il Signore Dio ama le porte di Sion, ma le protegge e te rinforza con sbarre speciali perché possano resistere agli attacchi dei nemici. Si direbbe che le porte della Città santa e le porte del Tempio formano un solo oggetto della predilezione divina. L'icona della porta ricorre anche nel Salmo 122, 2: «E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme». In uno dei Salmi gradualii, che venivano pregati dai pellegrini mentre salivano verso Gerusalemme a sciogliere il loro voto si avverte tutta la devozione e commozione del pio isra-

elita che sentiva suo dovere salire alla Città santa almeno nelle grandi feste di Pasqua, di Pentecoste e delle Capanne. Qui possiamo cogliere alcuni momenti di quella spiritualità che vibra tuttora in molte preghiere del primo Testamento, soprattutto quelle che caratterizzano la pratica del pellegrinaggio: «Quanto sono amabili le tue dimore, / Signore degli eserciti! / L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. / Il mio cuore e la mia carne / esultano nel Dio vivente» (Salmo 84, 2-3). Commozione e devozione che albergano anche nel cuore di molti cristiani di oggi, che nella città di Gerusalemme sanno vedere non solo uno spinoso problema dalle dimensioni mondiali, e neppure solo la meta di un possibile pellegrinaggio, ma che considerano anche come un segno misterioso eppure reale del progetto di salvezza che Dio nutre verso tutti i popoli. Per questo Gerusalemme rimane impressa in modo indelebile non solo nella mente e nella fantasia di tanti cristiani, ma anche nella loro spiritualità e nelle loro preghiere. Passando dal primo al nuovo Testamento l'icona della porta si arricchisce di nuovi significati. Qui è soprattutto l'apostolo Paolo che ci aiuta, avendo egli sperimentato personalmente l'intervento diretto di Dio nell'opera della evangelizzazione. Se è vero che l'evento di Damasco costituisce la prima grande "rivelazione" che ha gratificato la vita di Saulo è altrettanto vero che il risorto Signore non ha mai abbandonato il suo eletto sulle strade del suo apostolato. Scrive infatti in 1Corinzi 16,9: «Mi fermerò tuttavia a Efeso fino a Pentecoste perché mi si è aperta una porta grande e propizia». In 2Corinzi 2,12 dirà esplicitamente che questa porta gli è stata aperta «nel Signore», mentre in Colossesi 4,2 scrive: «Pregate anche per noi perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo». La porta alla quale si riferisce Paolo è inequivocabilmente la possibilità e la grazia di poter predicare il lieto annuncio della salvezza in Cristo anche ai pagani. Lo aveva già compreso, non senza qualche fatica, l'apostolo Pietro al termine di un laborioso iter che ci fa conoscere in Pietro sia l'incertezza dell'uomo sia la disponibilità ad accogliere la luce che scende dall'alto: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita» (Atti 11, 18). Si direbbe che ciò che Pietro ha fatto fatica a comprendere, Paolo l'ha percepito subito fin dalla rivelazione di Damasco e lo ha eretto a principio indiscutibile della sua missione. Ne

abbiamo prova lampante nel confronto diretto tra gli apostoli nel concilio di Gerusalemme (vedi Atti 15, 1ss). Seguendo il cammino proposto dal Papa approdiamo agli Atti degli Apostoli, là dove l'icona della porta assume tutta la sua valenza rivelatrice e salvifica. Egli afferma che «attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita». Il Papa lo ribadisce più avanti quando accenna a Lidia, alla quale «il Signore aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo» (Atti 16,14). E specifica subito: «San Luca insegna che la conoscenza dei contenuti da credere non è sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto alla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è Parola di Dio». Potremmo anche dire che questo cammino dura non solo per tutta la vita di ogni credente, ma anche per tutta la vita della Chiesa di Cristo, nei diversi periodi e nelle diverse situazioni della sua vicenda storica. È la Bibbia stessa che ci educa a rileggere la storia del popolo eletto, l'antico e il nuovo Israele, con questa preziosa chiave di lettura: basta pensare agli ultimi capitoli del Siracide e del libro della Sapienza, come pure al capitolo 11 della lettera agli Ebrei e al libro dell'Apocalisse. Verso la fine della sua lettera apostolica il Papa scrive: «L'Anno della fede sarà anche una occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità... La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio». Proprio come impariamo dall'insegnamento degli apostoli Giovanni e Paolo. Giovanni infatti scrive nel suo Vangelo: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (6,29). La fede, alla quale si arriva passando attraverso la porta della parola di Dio predicata e ascoltata, è dono di Dio: lo sappiamo, ma il Papa ci invita a prenderne rinnovata consapevolezza. Dal canto suo Paolo, nella famosa pagina della prima lettera ai Corinzi con tono provocatorio scrive: «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli ma non avessi la carità sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna... La carità tutto crede, tutto spera» (12, 1.7). Sarei tentato di dire che può anche accadere che chi crede non ama, ma chi ama non può non credere: la carità è onnicomprensiva.

da Avvenire, Domenica 27 maggio 2012



**«La “porta della fede” (cfr Atti 14,27),
che introduce alla vita di comunione con Dio
e permette l'ingresso nella sua Chiesa
è sempre aperta per noi».**

BENEDETTO XVI

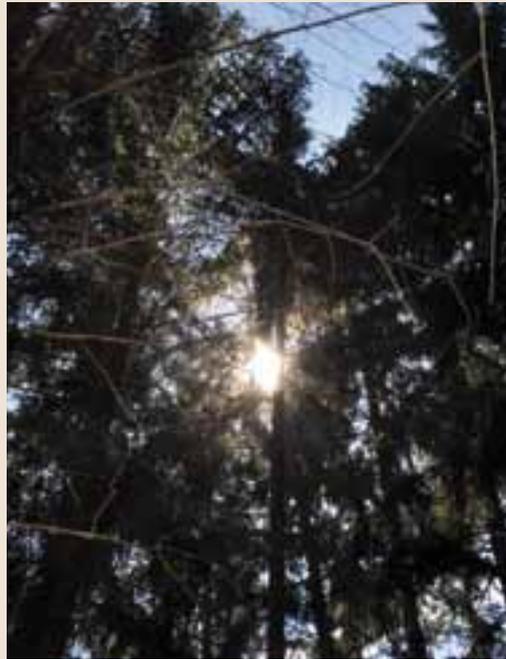
Signore aumenta la mia fede!

Credo! Mio Dio tu sei il mio Dio, da te sono stato desiderato e voluto con amore, pensato da tempo memorabile e teneramente concepito, nella sofferenza dato alla luce, nella festa del Battesimo chiamato per nome. Nel tuo nome il mio ha preso consistenza. Come figlio che nel Padre rintraccia origine, vivo la gioia dell'appartenenza, perchè tua discendenza io sono!

Mio Dio, tu sei mio Padre, di te io mi sento figlio, sono frutto del tuo amore, materia delle tue mani. Un figlio con ogni cura seguito, anche quando è donato ad altri affetti premurosi. Un figlio cercato in ogni abbandono, anche quando per sua iniziativa si è perduto. Un figlio generosamente consegnato alla libertà e alla responsabilità che lo ha reso uomo, offerto nella consacrazione al servizio di Cristo e della Chiesa, per narrare e celebrare la misericordia, la compassione, il perdono.

Mi hai concesso di **conoscerti nell'amore**, per scoprire che ti sei chinato sulla mia povertà, rivestendo di forza la mia debolezza. **Amore è dire senza spiegare, sentire senza raccontare, provare senza descrivere; la carne nello spasimo non riesce a completare il significato, rende però presente nell'estasi la fragranza del suo profumo.** Amore è avvertire sulla pelle la sconfinata distanza tra un Dio trascendente e la tenerezza di una vicinanza che abbraccia la mia fragile vita. L'amore sconvolge, stupisce, sorprende, converte. Come un bimbo in braccio a suo Padre, sicuro dell'unica forza, sento che mi abbracci come Padre di ogni tenerezza. **Mentre mi ami fa che io concepisca e generi amore, per amore vissuto!**

Dio tu mi pensi e mi ami! Sono sicuro che nulla e niente impedirà all'Amore il suo cammino. Straordinario è proclamare queste verità per sempre! Dolcezza infinita, serenità formidabile! Sono libero dalla presunzione della solitudine, dalla paura della sconfitta, dalla preoccupazione di non farcela.



Mi affido all'amore di Dio, accolgo con gioia la novità sconvolgente della gratuità, per gustare come ci sia più gioia nel dare che nel ricevere. Voglio vivere nell'offerta di me stesso, nella vita continuamente donata, nella compassione aperta all'incontro, nella gratitudine professata.

Dio tu mi ami e mi dici: **fidati di me, non temere io ci sono!** Bisbiglio all'orecchio di parole rassicuranti! **Io ci sono!** Anche quando permetto il tempo della crisi, della fatica, il sudore del cammino, il pianto della sofferenza.

Rimango al tuo fianco finché la prova sia superata. Dolce carezza è sentirsi ripetere questa benedizione, per chi a volte smarrito, trova conforto in chi ha promesso se stesso in dono. Nelle braccia del più tenero dei padri non ho paura, solo in lui cerco risposte e confido nella sua Parola, luce ai miei passi.

Mio Dio donami la gioia di cercare e di incontrare il tuo volto rassereneante e rassicurante in ogni mia avventura! La tua presenza cambia la comprensione delle cose e rende trasparenti gli avvenimenti. Gustare la dolcezza di sentirmi accompagnato non significa pensare che il cammino da percorrere sia meno faticoso. Il dolore se capiterà di incontrarlo rimarrà. La gioia possibile se ci verrà donata sarà vissuta. Nulla cambia di quanto è giusto che io compia, tutto sarà sempre avvertito come grazia in ogni caso.

Come pescatore di uomini sulla tua parola voglio continuare a gettare le reti, nonostante i giorni e le notti faticose e ingrato. Colgo nel suono della tua voce che fiata per donare amore, il significato, la ricerca di senso, la giusta direzione prospettata nell'invito a riprendere con amore la fatica di essere pastore.

Aiutami a non correre troppo da solo, per non perdere lungo il cammino, vissuto in fretta, le amicizie vere che mi chiamano, la generosità che com-

muove, gli occhi dei figli che mi cercano, le carezze degli innamorati che mi benedicono.

Continuo a **cercare risposte** alle domande, le tante, le troppe presenti in me, ancora inevase. Folgorato dal bisogno di amicizia guardo al cielo e alla terra in cerca di viandanti che come me faticano a vivere e a credere.

Al cielo balbetto: accetta Signore le lettere del cuore, povere, scarne, confuse, prigioniere dell'umano bagaglio, falle risuonare al tuo orecchio, stendile dinnanzi alla tua compassione. Rimettile in ordine, fa che possa trovare la via che riporti nella mia vita armonia e serenità. Non tardare a rispondermi! Non voglio perdere una virgola del tuo dire, mi afferrerò ad ogni tua lettera per continuare a riscrivere la mia vita e ridisegnare il mio percorso.

Alla terra e ai suoi abitanti dico: avanziamo nell'ingorgo del mondo, commossi per la storia che ci consegna storie, convinti che ogni evento è esperienza preziosa, **viviamo la vita e la storia con la beatitudine della fede, della speranza e della carità!** Se cammineremo guidati da questa sapienza, il passo faticoso del procedere avrà la sua andatura, farà quello che è giusto fare per vivere il tempo felice e doloroso, coprirà le distanze necessarie, ma non inciampierà, non subirà la sconfitta del senso.

Non ascoltiamo i signori delle idee che si affrettano a costruire percorsi di ricerca, senza indicare direzione. **Non accettiamo pozioni magiche** per curare ferite, senza lenire il dolore. **Non sosteniamo i falsi profeti** che hanno dato potere al guadagno esagerato, impero di vizi capitali, ottenuto con ogni strumento, sperpero di giustizia e di comunione, che non può dare risposta alla fatica da affrontare, per costruire un mondo migliore. **Manteniamoci vigili e prudenti** verso nomi e titoli che segnano il confine tra vere vocazioni e falsi attributi, tra il riconoscimento dovuto ai giusti che lavorano al servizio della collettività e la finzione istituzionale, che regge il bisogno di legare il proprio personale percorso di divoratore del bene comune, alla garanzia di un soprannome. **Smascheriamo con carità e nella verità gli arroganti approfittatori,** ricchi di nulla e poveri di umano, che a tutti promettono benessere, facendo incetta di ogni guadagno a danno dei loro fratelli. **È possibile guadagnare il mondo intero, ma si finisce col perdere l'unica ricchezza che davvero vale se stessi!**

Signore la polvere della mia consistenza, si commuove per il tuo amore e tu Signore accetti felice quel poco del mio che sono in grado di offrire. **Senza di te non mi capisco, non so cosa fare, non saprei dove andare. Aumenta la mia fede!**

Non hai bisogno del mio grazie, non hai bisogno delle mie preghiere. Continuerò a pregare comunque, a ringraziarti. Lo farò con insistenza per ricordare a me stesso la straordinaria gratuità del mio Dio, l'immenso dono del suo sguardo creatore per il quale io vivo, mi muovo e mi oriento.

Signore aumenta la mia fede! La **fede** è luce per interpretare la vita con uno sguardo nuovo, con altra sostanza, è sintonia con un Altro, con te avvertito come amico e non come minaccia. La fede è scambio fatto di dialogo franco e aperto, scritto e pronunciato con le lettere del simbolico e la forza del sogno.

Buon anno della fede!

Ancora, sempre e solo **grazie**

don Adriano
prevosto





*Comunione... Testimonianza...
Evangelizzazione... Corresponsabilità...
Consigliare... Servire...*

In tutte le parrocchie della nostra Diocesi esiste il **Consiglio Pastorale**. Per capire qual'è l'importanza della presenza di questa realtà nelle nostre comunità, credo che sia importante riflettere su una delle più belle definizioni con le quali si presenta la Chiesa. La Chiesa è **casa e scuola di comunione**. **Casa**: luogo, ambiente, spazio in cui ci si incontra perchè **battezzati**, perchè **convocati dallo Spirito**. **Scuola di comunione**: **nutriti dal Pane della Parola e dall'Eucaristia siamo iniziati ed educati ad amarci come il Signore ci ama, donando la gioia di essere amati, costruendo tra di noi rapporti di comunione, di armonia, di amicizia**. La comunione, l'armonia, l'amicizia non si improvvisano. Si devono progettare e costruire con pazienza. Ciascuno di noi è donato alla vita come **una miniera inesplorata di capacità e di energie**. Il **Battesimo benedice questo inizio** e ci offre la possibilità di entrare a far parte della comunità cristiana **come cellule vive di un corpo vivo**. **Essere cellula viva significa partecipare, considerare la partecipazione un diritto-dovere**. Si soffre quando si constata che i fedeli vivono nella chiesa come pesi da trascinare! Uno dei modi attraverso i quali si vive la partecipazione è quello di entrare a far parte degli **organismi di comunione**. Il **Consiglio pastorale** parrocchiale è uno degli **strumenti privilegiati** attraverso il quale i fedeli ricevono il dono di vivere la **corresponsabilità**, dono che è offerto perchè il Vangelo sia annunciato e perchè la Chiesa cresca come famiglia unita, si consolidi e si strutturi come comunità ben ordinata e orientata. Vivere la corresponsabilità significa: **riconoscere di appartenere alla comunità cristiana in forza di una chiamata, mettere i propri doni a servizio di tutti, accogliere la diversità degli altri come dono per il bene di tutti, accettare il dono del discernimento di coloro che nella comunità e per la comunità hanno ricevuto il ministero di servire, nel Signore, alla comunione. Tutto ciò si esprime con la carità del saper consigliare con umiltà**.

A Gussago il Consiglio si riunisce puntualmente e in un clima di fede, di carità e di serenità. Con prudenza e ponderatezza aiuta la nostra comunità a divenire **adulta nella fede**. Ci siamo incontrati la sera del 25 maggio presso l'Oratorio femminile.

L'incontro è iniziato con la lettura del Verbale del precedente incontro tenuto il 9 febbraio 2012. In questa convocazione dopo aver brevemente parlato del tema delle **Unità pastorali** (ampiamente approfondito nel bollettino distribuito nel mese di marzo) si erano messe in evidenza luci e ombre della celebrazione della **Missione**. È stato detto: la **Missione** è stata una esperienza bellissima di fede, di preghiera, di evangelizzazione e di comunione. Buona è stata la partecipazione dei fedeli che frequentano, scarso è stato il coinvolgimento dei lontani. Ben preparate e coinvolgenti le celebrazioni liturgiche, la partecipazione e la preghiera nelle scuole è stata ben accolta e vissuta, un buon gruppo di giovani e adulti ha partecipato ai Centri di ascolto, toccante è stato l'incontro con i malati, la visita nelle famiglie non ha riscosso il dovuto successo, i momenti di festa dell'oratorio hanno gioiosamente movimentato molte persone. L'incontro del 9 febbraio si era concluso proponendo la celebrazione del **Ritorno di Missione**. La sera del 25 maggio era presente Padre Marcellino, il quale invitato a presentare l'iniziativa e il programma di questa nuova esperienza, con parole semplici e chiare ne ha illustrato il senso e l'importanza. In sintesi è stato evidenziato: **ritornare in pochi giorni a gustare la gioia della visita del Signore è motivo di consolazione e di gioia, soprattutto in questo periodo nel quale abbiamo bisogno di essere ricaricati nella fede, nella speranza e nella carità. Stiamo vivendo opere e giorni di preoccupazioni, di ansie, di sofferenze a causa della crisi che ci ha raggiunto. Raccolgersi con particolare impegno ad accogliere Gesù che viene al nostro incontro, è un dono che non possiamo disattendere. Essere distratti a Gesù che passa significa ascoltare e non comprendere, guardare e non vedere. È la salvezza che passa accanto ma non tocca, è la grazia che resta all'esterno, è la presenza che rimane senza invito nell'interiorità, è l'offerta dei «misteri del regno dei cieli» che non provoca riconoscimento**.

*Buon ritorno di Missione!
Stefano Gozio
segretario del Consiglio Pastorale*

Estate in oratorio



animata, gioiosa e felice!

www.oratoriogussago.it



Estate a Boniprati: strabella!!!



La voce degli adolescenti

La musica invita a pensare e pregare inno alla adolescenza



DI GIOSY CENTO

Ci sono canzoni che sono parole e che non troveranno mai una musica. Ci sono musiche che non hanno bisogno di parole: anche se parola e musica si completano a vicenda. Spesso la musicalità è già scritta nelle parole, spesso le musiche sono parole penetranti. Ho scritto un Inno alla adolescenza, ho scritto parole guardando il sorgere del ragazzo e della ragazza dal bambino e da una bimba. Avrei voluto scrivere una musica di fresca primavera, ma mi sono accorto che la musica era quella degli adolescenti sempre uguali e sempre nuovi. Gli adolescenti quelli del secolo scorso e quelli di oggi: uniti e identificati dallo sbocciare dell'uomo. E un fascino che ti prende nel guardarli: vederli belli, mentre loro si fanno schifo. Godere la loro bontà, mentre loro non si capiscono. Distrarre le contraddizioni di cui sono infarciti e mai abusare di giudizi e parole nei loro confronti: amarli è l'unico verbo reale della adolescenza. Non arrabbiarsi, se loro sono inquieti, non fuggire, se essi ti rifiutano, proporre un altro modo di fare e di essere quando sbagliano con evidenza. Aprirli alla vita e alla vitalità, quando tendono a chiudersi e scoraggiarsi vedendo tutti i punti neri e non il bianco della bellezza della vita. Camminare con loro e non aver paura di restare indietro, quando il loro passo accelera: si volteranno a guardarti e ad aiutarti perché tu,

adulto, sei un importante... indispensabile bastone di sostegno. Accogliere le croci che ti tirano addosso con le paranoie, le anoressie, le paure scolastiche o sentimentali. Con la fuga dalla Chiesa o il rifugio nelle devianze di cui tu non hai esperienza e conoscenza. Aspettarlo come quando è stato concepito, parlargli con la stessa convinzione perché anche ora, dopo i 12-13 anni, dovrà nascere ancora e dovrà lui-lei partorirsi e li vedrai soffrire dolori di giovinezza che non ricordi. Questo è lo spartito sul quale scrivere la musica della sinfonia adolescenziale.

Scriverci sopra una melodia per ogni adolescente significa essere maestri creativi e collaborativi della loro bellissima vita. Che ritmi, che tonalità, a volte in maggiore da impazzire, spesso in minore fino a piangere!! Con pezzi corali di amicizia, con duetti per il nascere dell'amore che poi costruirà la coppia. Ogni adolescente scrive una musica originale della sua giovinezza ed è questa originalità che non ci deve spiazzare, ma commuovere, stupire, farci cadere in ginocchio per il primo seme maschile e femminile, segno della novità della vita che non si stanca mai di fiorire tra brufoli, parolacce, entusiasmi, intuizioni. Chiedo scusa: mi sono lasciato prendere dalla musica che si sprigiona dai cuori e dai corpi adolescenti e mi sono dimenticato delle parole del testo dell'Inno all'Adolescenza. Eccolo

*“Voglio cantare per te che splendi sui ragazzi
Eterna Adolescenza.*

*Voglio cantare la tua preoccupazione per la prima alba di donna,
per la prima notte di uomo.*

Le tue ansie di fronte allo specchio, il tuo vestito che sta sempre stretto.

Le tue risposte a quei due vecchi giovani che sono i genitori.

*Le tue preghiere nei momenti più impensati
i pianti e le risate*

*Innamorarsi e non saperlo dire e innamorarsi di un altro, di un altro
e pensare di morire.*

*La libertà cercata e spesso litigata,
imposta, con la forza e con la rabbia,
contro un adulto che ragiona e che ti blocca.*

La musica ribelle, la moda nei capelli e i jeans firmati, strappati.

Un tatuaggio un piercing un linguaggio di... che sembrano conquiste.

*Un bacio di nascosto e un rapporto imposto a lei,
e poi una delusione e dopo le paure,*

ma in giro fai il duro, il forte, il prepotente e poi ti senti un niente.

Gli amici per uscire e per giocare, per confidarsi e tanto messaggiare.

*Un Dio che poi si tira fuori quando serve,
buttato da una parte, quasi non ci sia interesse.*

Voglio cantare questo corpo che non piace... ma solo a te...

gli altri ne sono tutti innamorati: sei bella, sei bello.

Le storie dei motori e della moda, storie d'amore senza interruzioni.

Messaggi a non finire, lo studio tanto o niente, mischiato con la chat più interessante.

I pomeriggi interi, le notti senza sonno su facebook:

*c'è tanta solitudine, c'è tanta compagnia e forse tanta... tutta la tua poesia
che si apre sugli spazi del mondo digitale: e tocchi il pianeta, l'universale.*

Tu mi stupisci, adolescenza amica: porti sul volto la bellezza antica

del giovane che nasce da ogni bimbo che Dio partorisce... è nuova storia.

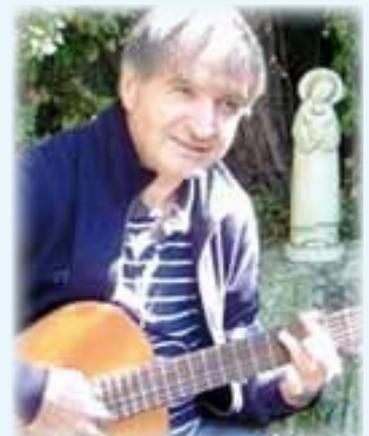
Sei bella adolescenza se ci credi, se vivi, se ti fermi, se ti piaci.

E vai!

Davanti c'è ogni strada... C'è la strada...

Ecco la generazione che Dio cerca: quella di oggi, quella così...
Ecco la generazione che Dio cerca e che, forse, non sempre si fa
trovare. Ecco la generazione che cerca se stessa e Dio e che, non
sempre riesce a trovarsi e a trovarlo. Un piccolo consiglio: Dio e
adolescenti... cercate di incontrarvi... ne guadagnereste davvero
tutti e due.

(da www.giosicento.it)



La musica invita a pensare e pregare

LE PAROLE

(DI LUCA CARBONI)

La parola "terra",
la parola "amore"
le parole dette piano
che poi restano dentro al cuore
la parola "pane",
quelle di rabbia e di dolore
e parole un po' ubriache
che viaggiano da sole.
La parola "sì" e la parola "no"
le solite parole, quelle
che ci annoiano

le parole scritte
con la tua calligrafia
qui dentro
a un cassetto dell'anima mia.
Tu scrivimi, raccontami,
fammi vedere il mondo
un po' con gli occhi tuoi
Scrivimi, tu come stai,
fammi restare un poco
dentro ai giorni tuoi.
La parola "mare"
e la parola "sole"
le vecchie parole

e parole di rivoluzione
quelle provate e riprovate
ma che poi non escono
e parole che fan male
e che ci cambiano
e pezzi di parole tra i singhiozzi
di un bambino
e parole che alla sera
si appoggiano sul comodino
e quelle che restano dentro
non escono e lo sai
che poi ti addormenti
e forse non sono esistite mai...

"le parole dette ...le parole scritte...": il linguaggio verbale è una delle forme primarie di comunicazione. Grazie alla parola gli uomini possono comunicare ed entrare in relazione tra loro. La parola ci svela all'altro creando una relazione di reciprocità. Abbiamo bisogno di comunicare e mai come oggi l'uomo ha avuto tanti strumenti per comunicare. La "civiltà della comunicazione", ha infatti ampliato le possibilità di espressione e di comunicazione. La comunicazione oggi diventa sempre più "mediata" dai grandi strumenti.

Oltre alle parole dette, (trasmesse via etere o via cavo), ci sono anche quelle scritte (veicolate da libri, riviste, quotidiani, "e mail", messaggi sui telefonini...). Se è vero che attraverso le parole trasmesse via etere si accorciano le distanze, è altrettanto vero che si comunica sempre meno attraverso i rapporti interpersonali. Parlare senza avere più davanti un "tu", un volto come interlocutore, impoverisce la comunicazione. E' il limite della comunicazione virtuale. Forse, ogni tanto, dovremmo ritornare a gustare il calore di una parola detta "a tu per tu" e il fascino di una lettera scritta a mano ai nostri amici, perché le cose che rimangono -come dice Luca Carboni- sono "le parole scritte con la tua calligrafia qui dentro a un cassetto dell'anima mia".

"le parole dette piano che poi restano dentro al cuore... quelle di rabbia e di dolore": le parole sono il riverbero del nostro mondo interiore, esternano i nostri sentimenti profondi: amore, amicizia, rabbia, dolore, gioia... A volte, però, possono anche assumere uno stile violento, scurrile, come quello della bestemmia, che per molti giovani, soprattutto, è una forma di esibizione, una maniera prepotente di imporsi. È, questa, una tentazione ricorrente da cui guardarsi. Lo stesso S. Paolo ce lo dice: "Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone, ...capaci di edificare" (Ef 4, 29).

La parola "sì" e la parola "no": le parole sono anche lo specchio delle nostre decisioni e delle nostre scelte, da quelle piccole, quotidiane a quelle grandi che

ci impegnano per tutta la vita, senza indugi e compromessi. Se vivere è scegliere, vivere è dire continuamente dei "sì" e dei "no" avendo come riferimento una solida scala di valori.

"le vecchie parole e parole di rivoluzione": le parole devono saper valorizzare l'eredità della tradizione, delle cose antiche, ma anche esprimere il coraggio del cambiamento laddove e quando sia necessario. E a volte servono parole coraggiose, parole che "osano" in nome di un bene maggiore per tutti. La Bibbia, a tal proposito, ci presenta alcune figure di profeti che hanno osato sfidare il potere politico e religioso del tempo per smascherare le ingiustizie sociali e richiamare al senso di Dio (cf. Amos, Geremia...).

"parole che fan male e che ci cambiano": a volte servono anche parole che proiettano luce di verità su di noi, anche se ci feriscono perché toccano il nostro orgoglio. La verità fa male! Ma se accettata con umiltà avrà come frutto una trasformazione interiore, una crescita. La Parola di Dio, soprattutto, ha questo potere in noi: "è viva ed energica e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; penetra fino all'intimo dell'anima e dello spirito ...e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4, 12). Perché la comunicazione tra gli uomini sia vera ed efficace, ha perciò bisogno di nutrirsi di questa Parola, che è l'humus di ogni altra parola detta o scritta. Gesù nel Vangelo lo ribadisce con forza: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4).

PER RIFLETTERE

- * Che cos'è per te il linguaggio?
- * Ti è mai capitato di usare un linguaggio violento? quali situazioni?
- * Il tuo parlare esprime sempre quello in cui credi?
- * Le tue parole sono sempre al servizio della verità?
- * Quanto ti nutri della Parola?

(da www.apostoline.it)

Riparte il cammino dei Centri di ascolto

**BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO LA MIA PAROLA
E LA CUSTODISCONO IN UN CUORE
RICONCILIATO PURO E GENEROSO**

Signore noi ti ringraziamo perché ci riunisci alla tua presenza per farci ascoltare la tua parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.

Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua e perché non troviamo condanna nella tua parola letta ma non accolta, meditata ma non amata pregata ma non custodita contemplata ma non realizzata, manda il tuo Spirito santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Amen



Per poter celebrare e vivere con impegno l' **Anno della fede** viene offerta la possibilità di **pregare la Parola nei Centri di ascolto**. Dopo aver conosciuto successo durante il tempo della Missione, i Centri sono continuati come luoghi, come esperienze di vita nelle quali ci è offerta la possibilità di pregare il Vangelo. Accogliamo con generosità questa fortuna, grazia sarà data a chi permetterà al dono di diventare risonanza, condivisione, preghiera. Se grande è la meraviglia di chi sente dentro la gioia di aver accolto il Verbo, è di sicuro più grande il merito di chi vincendo le resistenze dell'immobilismo, della chiusura, della pigrizia apre la porta del suo cuore all'ingresso della Parola. Il Signore stesso consegnerà parole di Sapienza e il coraggio di viverle e di dirle.

Vi chiedo la carità di leggere con attenzione il programma che è stato preparato fino a Natale. Vi invito a partecipare. Io stesso farò il possibile per essere presente al maggior numero di incontri. Non necessariamente si deve partecipare al Centro di ascolto dove si abita. Si possono scegliere anche altri Centri.

CONTRADA NAVEZZE

1. Centro di Ascolto: San Martino

Luogo di incontro: Sala Cooperativa Brodolini in Via Carrebbio 22

Per gli abitanti di: via Brione - vicolo Mincio - via Carrebbio - via Brodolini

date: 11 settembre ore 20,30 / 23 ottobre-martedì nella chiesa di S. Vincenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 5 novembre- lunedì ore 20,30/ 10 e 11 dicembre via Radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

2. Centro di Ascolto: San Vincenzo Luogo di incontro: Chiesa S. Vincenzo

Per gli abitanti di: via San Vincenzo - vicolo Batoccolo - via Fontana (parte nord dal 55 al 91 e dal 70 al 76) - via Molino Vecchio - via Seriola

date: 7 settembre venerdì ore 20,30 / 23 ottobre-martedì nella chiesa di S. Vincenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 6 novembre-martedì ore 20,30/ 10 e 11 dicembre via Radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

3. Centro di Ascolto: Madonna della Fonte

Luogo di incontro: Casa Sabbatoli - Via Fontana 34

Per gli abitanti di: via Fontana (parte sud dal 1 al 53 dal 2 al 68) - vicolo Alfieri - via Castagneto

date: 10 settembre-lunedì ore 20,30 / 23 ottobre-martedì nella chiesa di S. Vincenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 7 novembre mercoledì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via Radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

CONTRADA PIEDELDOSSO

1. Centro di Ascolto: Santa Maria Vecchia

Luogo di incontro: Casa Bà, in Via Forcella 34

Per gli abitanti di: via Forcella - via Piedeldosso - via Moretto - via Santa Maria Vecchia - via Sovernighe - via Volpera - via Stella. Date: 6 settembre-giovedì ore 20,30 / 23 ottobre- martedì nella Pieve insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 8 novembre - giovedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via Radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

2. Centro di Ascolto: San Nicola

Luogo di incontro: Casa Gozio Stefano in Via Manica 26

Per gli abitanti di: via Larga - via Stretta - via Manica

date: 12 settembre-mercoledì ore 20,30 / 23 ottobre martedì nella Pieve insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 9 novembre-venerdì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

CONTRADA CASAGLIO

1 Centro di Ascolto: Sacra Famiglia (prima parte)

Luogo di incontro: Centro Marcolini

Per gli abitanti di: via O. Marcolini - via Kennedy - piazza Trebeschi

Sacra Famiglia (seconda parte) Luogo di incontro: Centro Marcolini

Per gli abitanti di: via Gramsci (parte sud dal 34 al 60 dal 39 al 69) - via Bevilacqua - via Solda (parte sud dal 51 al 77 dal 50 al 52). Date: 19 settembre-mercoledì ore 20,30 / 23 ottobre-martedì nella Chiesa di S. Giuseppe insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 14 novembre- mercoledì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

2. Centro di Ascolto: San Rocco **Luogo di incontro: Casa Valetti in Via Solda 47**

Per gli abitanti di: via Solda (parte nord dal 1 al 49 dal 2 al 48) - via D.V. Bazzani - via Caduti del Lavoro - via Toti. Date: 13 settembre-giovedì ore 20,30 / 23 ottobre - martedì nella Chiesa di S. Giuseppe insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 12 novembre-lunedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

3. Centro di Ascolto: San Giuseppe **Luogo di incontro: Chiesa di S. Giuseppe**

Per gli abitanti di: via Casaglio - via San Rocco - vicolo Borlino - via Abba - via Castello - vicolo San Giuseppe. Date: 11 settembre-martedì ore 20,30 / 23 ottobre - martedì nella Chiesa di S. Giuseppe insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 13 novembre martedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

4. Centro di Ascolto: Madonna della Stella

Luogo di incontro: Casa Saleri Gian Battista in Via della Cudola 22

Per gli abitanti di: Via della Cudola. Date: 17 settembre-lunedì ore 20,30 / 23 ottobre - martedì nella Chiesa di S. Giuseppe insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 15 novembre- giovedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

5. Centro di Ascolto: San Giorgio

Luogo di incontro: Casa Cartella Giuseppe in Via Giuseppe Di Vittorio 11

Per gli abitanti di: via di Vittorio - via Matteotti - via Grandi - via Gramsci (parte nord dal 2 al 32 dal 1 al 37). Date: 17 settembre-lunedì ore 15,30 / 23 ottobre - martedì nella Chiesa di S. Giuseppe insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 12 novembre lunedì ore 15,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

CONTRADA PIAZZA

1. Centro di Ascolto: Santa Liberata

Luogo di incontro: Casa Balestrieri in via Guglielmo Marconi, 38

Per gli abitanti di: via Marconi - via Santa Liberata - via Palazzina. **Date:** 18 settembre-martedì ore 20,30 / 24 ottobre ore 20,30 in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 20 novembre-lunedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

2. Centro di Ascolto: Sant'Angela

Luogo di incontro: Casa Gaburri in via Roma, 83

Per gli abitanti di: vicolo Due Mori - via Roma (parte nord dal 88 al 104 dal 83 al 89) - via Inganni - via Mirabella - via Meano. **Date:** 21 settembre-martedì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 16 novembre-venerdì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

3. Centro di Ascolto: San Domenico

Luogo di incontro: Cooperativa di Vicolo Canale

Per gli abitanti di: vicolo Canale - via Cavour - via Martiri della Libertà. **Date:** 20 settembre-giovedì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 19 novembre-lunedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

4. Centro di Ascolto: San Lorenzo

Luogo di incontro: Sala antistante la Sacrestia, ingresso dalla zona del campanile. Prima parte

Per gli abitanti di: via Roma (parte sud dal 1 al 81 dal 2 al 86) - piazza San Lorenzo - via Chiesa - vicolo Fratte - via Santissima - via Don Mingotti
seconda parte

Per gli abitanti di: piazza Vittorio Veneto - via Mons. Bazzani - via Peracchia - via IV Novembre (parte nord dal 2 al 24 dal 5 al 21) - via Pinidolo

date: 18 settembre-venerdì ore 16,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 19 novembre-martedì ore 16,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

5. Centro di Ascolto: Beata Chiara Luce Badano

Luogo di incontro: Oratorio Femminile. Prima parte

Per gli abitanti di: via Richiedei (parte nord dal 6 al 16 dal 7 al 51) - via Canossi - via Arnaldo da Brescia - via Diaz

Seconda parte

Per gli abitanti di: via Richiedei (parte sud dal 18 al 56 dal 53 al 67) - via B. Croce - via Dante Alighieri

Per gli abitanti di: via IV Novembre (parte centrale dal 28 al 110 dal 29 al 113/A)

date: 24 settembre-lunedì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 21 novembre mercoledì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

6. Centro di Ascolto: Madonna del Rosario

Luogo di incontro: Chiesa del Richiedei

date: 24 settembre-lunedì ore 16,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 21 novembre mercoledì ore 16,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

7. Centro di Ascolto: S. Anna

Luogo di incontro: Casa Boroni - Gnakouri Noel, Via Mazzini, 34 Scala B, 1 piano

Per gli abitanti di: Via Mazzini (parte Sud dal 32 al 59) – Via Einaudi

date: 25 settembre-martedì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 22 novembre-giovedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,3

8. Centro di Ascolto: S.Benedetto abate

Luogo di incontro: Casa Libera Botti Via Garibaldi n. 16

Per gli abitanti di: Via Garibaldi - Via Mazzini (parte Nord fino al 30) - Via Vittorio Emanuele

date: 28 settembre-venerdì ore 15,30 / 24 ottobre-mercoledì in S. Lorenzo insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 16 novembre venerdì ore 15,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

CONTRADA VILLA

1. Centro di Ascolto: San Gaetano

Luogo di incontro: Palazzo Nava

Prima parte

Per gli abitanti di: via Staffoli - via Gandoverelli

Seconda parte

Per gli abitanti di: Via Acquafredda (solo numeri pari) – Via Borgonuto – Via Manzoni

date: 26 settembre- mercoledì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì al Nava insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 23 novembre venerdì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

2. Centro di Ascolto: Sant'Antonio Luogo di incontro: Palazzo Nava

Prima parte

Per gli abitanti di: Via Pomaro - Via del Lavatoio

seconda parte

Per gli abitanti di: Via Nava - Via Cavalletto - Via Santolino - Via Pesce - Via Pirandello

date: 27 settembre-giovedì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì al Nava insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 27 novembre-martedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30

3. Centro di Ascolto:

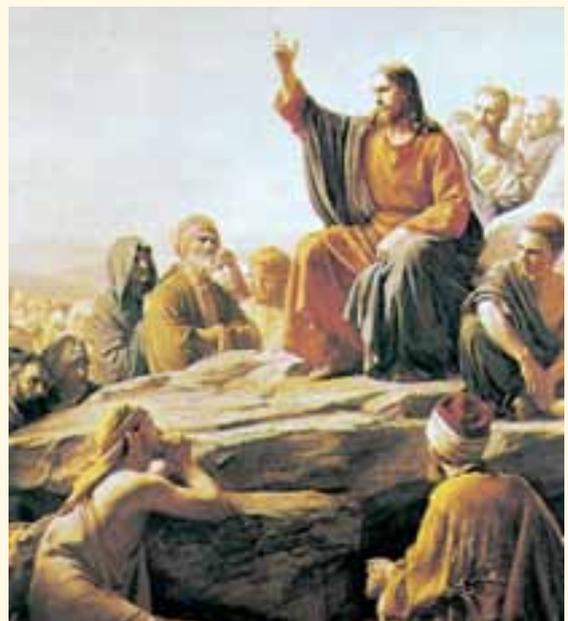
Madonna dell'addolorata

Luogo di incontro:

**Casa Laura e Roberto Romano
in Via Boschette 6**

Per gli abitanti di: Via Caporalino (solo numeri dispari) – Via De Gasperi – Via Briggia – via Boschette – via D'Azeglio – Via IV Novembre (parte Sud dal 112 al 136 dal 121 al 131)

date: 28 settembre-venerdì ore 20,30 / 24 ottobre-mercoledì al Nava insieme a tutti i Centri della contrada ore 20,30 e sarà presente il missionario / 26 novembre-lunedì ore 20,30 / 10 e 11 dicembre via radio Richiedei ore 16,30 e 20,30



DI RINETTA FARONI
scrittrice di storia locale



AD MAIOREM DEI GLORIAM – AD PERPETUAM REI MEMORIAM

CENNI STORICI SULLE ORIGINI DI FACCIATA E GRADINATA DELLA NOSTRA PREPOSITURALE

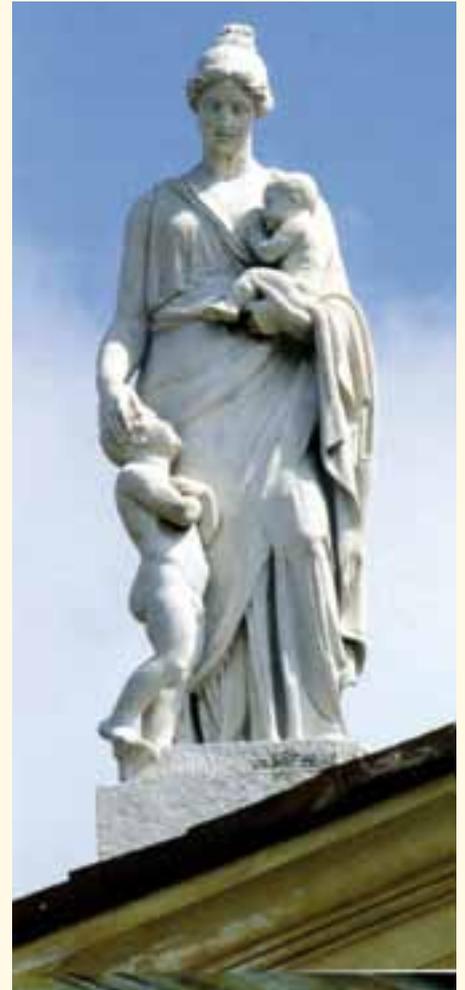
Il grande lavoro di restauro in atto sulla nostra Chiesa Parrocchiale induce a tornare indietro nel tempo per saperne di più su alcuni aspetti di questo Tempio. Qui offro una sintesi circa la storia della facciata e della gradinata, già descritte con dovizia di dettagli e documenti negli eccellenti contributi di Padre Pier Virgilio Begni Redona.

Il sacro edificio, la cui costruzione era partita nel 1743, era stato aperto al culto nel 1760; tra il 1780 e il 1830 era stata curata la posa dell'arredo architettonico interno, ma il grandioso tempio neoclassico non aveva ancora una degna facciata. Nel 1830 la Fabbriceria affidò l'incarico per tale opera all'architetto Rodolfo Vantini (1792-1856), già famoso per grandi opere pubbliche nel Bresciano e in Lombardia (Cimitero di Brescia, Porta Pile, Porta Orientale a Milano, decori di residenze nobiliari e borghesi, architetture religiose); per la nostra Parrocchiale aveva già prodotto i disegni per l'Altare maggiore e per la macchina del Triduo. Il primo progetto della facciata prevedeva tre statue sul frontone: al centro l'Assunta con un gruppo di angeli e nubi, a destra S. Pietro, a sinistra S. Giovanni Battista. Altre due statue, una di S. Lorenzo e l'altra di S. Nicola da Tolentino, dovevano occupare due nicchie tra gli intercolunni a lato della porta principale. Nell'intercolunnio in mezzo alla facciata doveva esser collocato un altorilievo in stucco con la Sacra Famiglia. Nel 1832 lo stesso Vantini modificò il progetto, decidendo che le tre statue sul frontone raffigurassero Fede, Speranza e Carità, come le vediamo tuttora, l'altorilievo doveva rappresentare l'Assunta con Angeli al cospetto degli apostoli; la Fabbriceria rinunciò invece alle altre due statue per mancanza di fondi e le nicchie furono tamponate. Il lavoro di scultura fu affidato al bresciano Giovanni Franceschetti (1806-1835), con lo studio a Milano, che però, consegnati i modelli e già all'opera sui massi di marmo arrivati da Botticino, fu colto da morte improvvisa; il lavoro fu proseguito dallo scultore bresciano Francesco Stanga e le tante attese statue furono innalzate nel 1836. Gli stuccatori Peduzzi realizzarono tutte le mensole per le cornici

inclinate del frontone e quelle orizzontali sotto il timpano, la cornice greca intorno all'altorilievo dell'Assunta (disegnato sempre dal Franceschetti ed eseguito dallo Stanga), una croce greca nel mezzo del timpano (oggi cancellata dalle intemperie) e l'epigrafe nel fregio del cornicione ("Accedamus in plenitudine Fidei"). Nel frattempo Vantini e altri due architetti furono alla prese con allarmanti crepe nella volta della chiesa, risolte con l'inserimento di chiavi supplementari. Alla fine del 1833, dopo parecchie consultazioni, la Fabbriceria, ritenendo il Vantini troppo caro, in quattro e quattr'otto gli diede il benservito e nel giro di pochi giorni affidò l'incarico all'architetto Luigi Donegani (1793-1855): questi si dedicò con solerzia a portare a termine i lavori, malgrado gli impegni in città e provincia, dove godeva di notevole fama. (I nostri antenati avevano giustamente cercato i migliori dell'epoca). Il bel portale di marmo, realizzato dai tagliapietre Gaffuri, fu concluso nel 1842, e l'anno dopo anche l'affresco opera di Giuseppe Teosa (1758-1848) raffigurante Gesù che consegna le chiavi a S. Pietro faceva bella mostra di sé nella lunetta del portale. Per dar maggior decoro al tempio, e di più a Dio, perché si trattava soprattutto di opere segno della fede del popolo, la Fabbriceria cominciò a programmare la sistemazione del dislivello tra l'ingresso della



La facciata della chiesa parrocchiale



Statue allegoriche della facciata della Chiesa (Fede, Speranza e Carità)

chiesa e il terreno sottostante, al cui finanziamento si era impegnato già dal secolo precedente il signor Carlo Richiedei, nonno di Paolo. Questi, divenuto nel 1852 presidente della Fabbriceria, tenendo fede al volere dell'avo, sollecitò il Donegani, che nel 1848 presentò un progetto: dopo il livellamento del piazzale e la creazione di tombinature, erano previsti un pavimento a lastroni bianchi fuori dalla chiesa, una gradinata a due rampe interrotte da un riposo con due fontane ai lati e una successiva gradinata pagata col concorso del Comune. Il Richiedei si fece avanti con un altro più costoso progetto ideato da Luigi Basiletti (1780-1859), noto sulla scena culturale bresciana come pittore e appassionato di archeologia, che apportò abbellimenti a quello precedente: una gradinata a due rampe, una rettilinea e una curvilinea, ai lati due parapetti con balaustre in pietra, un riposo piano e due alti plinti su cui collocare dei leoni al posto delle fontane. Tramite l'Inganni, che frequentava gli ambienti artistici milanesi, l'incarico per scolpire i due leoni fu dato ad Antonio Tantardini (1829-1879). Questi, aiutato da sbozzatori in quel di Rezzato e da

apprendisti scultori nel suo studio di Milano (dove si tramanda che convivesse con il suo leone modello vivo), consegnò alla Fabbriceria la statua del primo leone nel dicembre 1855 e quella del secondo nel luglio 1857. Lo scalpellino Giacomo Benvenuti incise le iscrizioni "Vicit leo de Tribu Juda" (Ap. 3,5) sulla base del leone ad est e su quella del leone ad ovest "Leo rugiet, quis non timeli" (Amos 3,8); sulla specchiatura interna dello stesso leone scolpì la lapide in onore di Luigi Basiletti, che porta la data del 1857. La scalinata, cono prospettico della scenografica facciata e del magnifico Tempio, era finalmente conclusa. Un complesso ecclesiastico espressione "dell'arte cristiana, che usa delle pietre e ne fa delle parole, prende della materia e ne fa dello spirito, imprimendo in essa una lirica, un canto, una bellezza che non sarebbero altrimenti esprimibili" (Paolo VI): motivo di prestigio ed orgoglio per i fedeli gussaguesi, ma anche di impegno per la sua conservazione e valorizzazione nel tempo.

Rinetta Faroni

Lavori di restauro conservativo

Gli eventi sismici registrati in data 20-5-2012 e 29-05-2012 con epicentro in provincia di Modena e avvertiti con notevole intensità anche nella pianura bresciana, hanno condizionato le tempistiche, l'utilizzo e parzialmente il programma dei lavori di restauro e miglioramento sismico della Parrocchiale, in relazione ai danni subiti alla copertura della volta e lungo alcune pareti laterali. Entro fine mese saranno completate le opere di miglioramento sismico e di finitura (gabbia scatolare ancorata alle facciate) della copertura della Navata, rendendo possibile la riapertura della chiesa almeno per le festività dei patroni. Dopo le festività riprenderanno i lavori di miglioramento sismico delle cappelle laterali con inserimento delle previste catene, la revisione della catena dell'arco Trionfale, nonché l'esecuzione delle opere di ripristino delle fessure intradorsali ed estradorsali del soffitto della Navata, causate dal recente terremoto. Tali opere comporteranno nuovi disagi per l'utilizzo della chiesa con conseguenti nuove programmate chiusure almeno fino a metà settembre, come anno-



tato nel cronoprogramma dei lavori che verrà esposto in chiesa. Nessun problema invece per le opere di restauro delle facciate che proseguono senza intoppi avendo già definito con la Soprintendenza dei Beni Ambientali di Brescia le tonalità delle finiture, (veda-si i campanili a vela già ultimati) entro fine luglio verranno ultimati i prospetti ovest e timpano nord navata. Con la riapertura della chiesa sarà possibile programmare i previsti percorsi guidati alle opere di restauro, previo appuntamento con la direzione lavori e con il responsabile della sicurezza.

Ancora si ricordano le forme attraverso le quali si può sostenere la grande opera:

a) **libere offerte in denaro** ovvero mediante bonifico bancario sul c/c aperto presso il **CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA – Filiale Gussago**:

IBAN -IT40H0869254590011000110001

b) **prestiti privati a lunga scadenza;**

c) **erogazioni liberali in denaro che beneficiano della detrazione dalle imposte**, per lavori autorizzati dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** ai sensi dell'art. 100, comma 2, lett. f del D.P.R. n. 917/1986 (TUIR). Queste erogazioni liberali verranno utilizzate tassativamente al solo scopo di contribuire alle opere di restauro e di manutenzione conservativa della Chiesa parrocchiale.

d) valorizzare le tradizionali possibilità di sostegno:

-le **offerte che accompagnano le celebrazioni dei sacramenti** (messe, battesimi, cresime, matrimoni, funerali) o di altri **riti** (benedizioni, ecc...);

-l'**offerta che si raccoglie durante la Messa** feriale e festiva.

Grazie per l'attenzione che riserverete a questo appello che spero sarà accolto con serenità e generosità.

Per poter affrontare con serenità il pagamento dei lavori del primo lotto, la Veneranda Curia di Brescia ci ha autorizzati a chiedere un **mutuo chirografario con rientro a rate di Euro 400.000,00 (quattrocentomila) da pagare in 7 anni**. Tale sostegno economico è dato dalla **BANCA CREDITO COOPERATIVO** di Brescia, da noi già contattata, operante presso la filiale di Gussago. La vendita del terreno di casaglio verrà impiegata per sostenere il pagamento dei lavori del secondo lotto: sagrestie, sagrato e canonica.

Ancora sempre e solo grazie

Don Adriano prevosto





Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

La missione è un dovere

Il Ritorno di Missione s'innesta molto bene con l'Anno della Fede indetto da papa Benedetto XVI e che si svolgerà dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013, solennità di Cristo Re dell'Universo.

Credo di non dire un'eresia se riaffermo quanto più volte richiamato negli incontri di formazione e nelle omelie domenicali: tutte le Comunità cristiane, grandi o piccole che siano, sono chiamate a rinnovare la Chiesa attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti. Questo significa aiutare i cattolici a contrastare la tendenza all'individualismo estremo, spesso narcisista, che difende a spada tratta i propri diritti senza fermarsi a riflettere sulle loro implicazioni morali o sulle conseguenze per il bene comune.

La strada da intraprendere non è quella di conformarsi alla mentalità edonista e materialista imperante, ma è piuttosto quella che passa dal richiamo missionario del messaggio del Vangelo nella sua purezza. Occorre abbracciare l'insegnamento di una fede militante e abbandonare la presunzione che i cattolici conoscano la ricchezza e le implicazioni della loro fede ed invece ammettere che tanti aspetti non sono conosciuti. Questo insegnamento dovrà dunque comprendere forti riferimenti alla Dottrina sociale della Chiesa nei confronti dei più bisognosi ed alla sacralità della vita.

La fede in Dio, non dimentichiamolo, è intrecciata nel tessuto della nostra cultura, c'è bisogno di non avere paura a proclamarla e a ricercare quei valori solidi su cui costruire le proprie fondamenta. Un terreno fertile per la nuova evangelizzazione.

Il vero problema non è tanto la fine del "Regime di cristianità", quanto piuttosto la perdita della fede. Siamo di fronte non solo ad un calo vistoso della pratica religiosa come fenomeno sociologico, ma ad una forte e generalizzata caduta della fede, più visibile nei paesi di antica evangelizzazione. Tuttavia anche sul punto della crisi di fede occorre intenderci. Può accadere per esempio che un professore di università conosca il dogma cristiano e ne sappia spiegare le formule meglio di un vescovo, eppure non crede; mentre una vecchietta illetterata abbia una fede profonda e senta viva la presenza di Dio nel suo cuore. La fede non sta alla conclusione di un sillogismo. Per credere non basta avere studiato il Catechismo o saperlo a memoria, ma occorre una

seria educazione alla fede vissuta, non intesa come precettistica morale, ma come partecipazione alla vita divina da cui segue poi quasi spontaneamente il comportamento morale. La catechesi è certamente necessaria, ma più importante dell'informazione e la formazione: aiutare cioè i fedeli ad aprirsi alla vita dello Spirito attraverso la preghiera personale e comunitaria, la partecipazione alla vita sacramentale (soprattutto all'Eucarestia domenicale) e la catechesi. La fede vive e cresce se si alimenta con il Pane Vivo (cfr. Giovanni cap.6), con la Parola viva e con l'esperienza vera dell'amore verso Dio e verso i fratelli. Altrimenti il germe della fede deposto nel cuore di ogni cristiano con il battesimo avvizzisce e muore. Con la consapevolezza della riscoperta del nostro battesimo e delle sue conseguenze sulla nostra vita cristiana sta e si deve poggiare il Ritorno di Missione che sarà presto celebrato e che è e rimane sempre attuale.

Don Angelo- Parroco



Orari S. Messe

PARROCCHIA DI S. GIROLAMO in CIVINE	
Mercoledì	ore 20
Sabato	ore 20
Domenica:	ore 9

Notizie in breve di vita parrocchiale

CENTRO DI ASCOLTO permanente e nuovo CIRCOLO ORATORIO ANSPI.

In preparazione alla MISSIONE POPOLARE tenutasi nei primi venti giorni di novembre del 2011 e nel corso della stessa, si ricordava l'impegno di testimonianza cristiana che ciascuno di noi è chiamato ad assumere verso i fratelli. Celebrata la MISSIONE la Comunità di Civine ha deciso di continuare l'esperienza vissuta nei tre CENTRI di ASCOLTO, unificandoli in quello permanente, eretto presso l'Oratorio. Dall'incontro organizzativo per il Centro di Ascolto stabile, ne è scaturita la decisione di rimanere insieme ritrovandoci una volta al mese: gli incontri si sono svolti da Gennaio a Giugno, con buona partecipazione dei parrocchiani, alla presenza di coordinatori ben preparati. Riprenderanno ad Ottobre con data fissa e programmata. Tutto ciò non è bastato. Infatti, nel frattempo, ci siamo attivati perchè ciò che era in animo di fare e stava nel cuore di tutti, per rendere più viva la Contrada di Civine, si realizzasse. Si può dire che il "sogno" è diventato realtà. Una mano l'ha data la Missione Popolare ed il fatto di averla vissuta bene e sentita dentro. Forse è giusto affermare che i Missionari hanno lavorato bene avendo saputo condurre i nostri fedeli, nella giusta direzione. Da una parte ci hanno aiutato a rivivere con più impegno l'appartenenza ad una comunità, dall'altra ci hanno invitato a non chiuderci su noi stessi, perchè ogni comunità parrocchiale è chiamata a vivere di comunione con le comunità parrocchiali vicine. L'altra mano l'ha data la volontà del Consiglio Pastorale Parrocchiale e quello per gli Affari economici. Si è deciso all'unanimità di realizzare un luogo di aggregazione spirituale e conviviale che ai civinesi mancava da alcuni decenni. Il sole di primavera con i primi caldi di maggio ha fatto maturare idee e coscienze, convincendo i più ad agire rimboccandosi le maniche. Siamo partiti ufficialmente il 30 maggio dandone avviso dall'ambone e la sera tardi del 5 giugno, prima di coricarci, eravamo riusciti a costituire formalmente il nostro nuovo "ovile" denominato dall'Assemblea dei fondatori Oratorio/Circolo A.N.S.P.I. "Beato GIOVANNI PAOLO II in CIVINE". Finalmente tornavamo ad avere un casa comune per tutti, per tutta la cosmopolita Contrada, ove ognuno, piccolo e grande, può e potrà avere spazio e modo di socializzare, di avvicinare altri, di creare nuove amicizie. Ultimati i lavori interni, la Parrocchia S. Girolamo ed il Direttivo del circolo "Beato Giovanni Paolo II in Civine" provvederanno a

proporre alla popolazione la dovuta festa inaugurale. Così, dopo la festa di "Civine in festa" di metà giugno assai ben riuscita – complice anche il tremendo caldo – vi sarà e presto un'altra festa certamente con tutti i crismi dovuti. Ben riuscita perchè? Perchè ha mobilitato numerose persone le quali si sono impegnate con sacrificio ad organizzare giornate di incontri non solo per la nostra comunità, ma anche per tutti gli abitanti della popolosa Gussago. Abbiamo notato con soddisfazione che la metà della multietnica popolazione parrocchiale si è associata al nuovo Oratorio Circolo Giovanni Paolo II. Lo spirito polacco del "Papa dei popoli" aleggia sulla nostra alpestre civine, ...gareggiando con i Monti Tatra del Beato Karol Józef Wojtyła. Scriviamo queste parole proprio oggi, Domenica detta del "Ritorno di Missione"; sì, di quando gli Apostoli tornano da Gesù per riferirgli "... tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed Egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, (...), riposatevi in po". [(Marco, 6, 30-34. Dom. XVI Tp. Ord. B). 22.07.12]

RINGRAZIAMENTI

Ci corre l'obbligo morale di ringraziare tutti e tra questi, con forte riconoscenza, lo Staff organizzativo della trentennale ex "Festa delle ciliegie" (Assoc. Sportiva e culturale di Civine) per la generosità dimostrata alla nostra Contrada – attraverso la Parrocchia San Girolamo – donando, oltre a denaro, anche attrezzature utili a continuare la nostra festa civinese.

La riuscita di CIVINE IN FESTA 2012, oltre che alla calura di quei giorni, è da riconoscere a carico dei collaboratori, degli offerenti privati, delle aziende che ci hanno compreso ed aiutato, in diverso e distinto modo.

SANTI di RIVIERE: Abdon e Sennen

Dal 29 luglio al 1° agosto abbiamo celebrato la festa dei santi Abdon e Sennen, compatroni della Comunità. Domenica 29 la concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal novello sacerdote Don Damiano Raza, conosciuto dai Civinesi e dalla comunità gussaghese per avervi prestato servizio quale chierico negli anni 2006-2008. Nei giorni successivi, oltre al momento spirituale, la gente di Civine e di Gussago è calorosamente intervenuta partecipando alle iniziative ricreative proposte.

Missioni Popolari

Dal 5 al 20 novembre 2011 abbiamo avuto il privilegio di celebrare le "Missioni popolari" con la partecipazione dei Padri Oblati di Maria Immacolata, che

ci hanno proposto numerosi incontri e significative celebrazioni.

I Missionari con tanta generosità e disponibilità di tempo e d'ascolto sono venuti a visitarci nelle nostre case, hanno parlato della loro fede ma soprattutto hanno saputo fermarsi per ascoltare: hanno così conosciuto i problemi e le aspettative dei giovani, hanno condiviso nell'allegria le esuberanze dei bambini e dei ragazzi, hanno incoraggiato genitori, confortato anziani spesso chiusi nella loro solitudine, hanno donato consolazione e sollievo spirituale a tanti ammalati.

La prima settimana è stata caratterizzata dai Centri di ascolto svolti dai missionari, che sono stati accolti nelle varie famiglie delle zone, facendoci riscoprire la Parola di Dio e la sua importanza nella nostra vita e la possibilità di attuare questi insegnamenti ai giorni nostri.

Nella seconda settimana le serate degli incontri sia parrocchiali sia interparrocchiali sono state dedicate alla famiglia, alla consegna della Parola, la memoria del battesimo, la solidarietà, la comunità ed alla Madonna con il bellissimo canto dell'Akatishos.

E' stato una gioia vedere i nostri giovanissimi della parrocchia di Ronco impegnati negli incontri a loro dedicati, visto che questo gruppo è "rinato" dopo un'assenza di molti anni, e grazie alla loro voglia di partecipare e di riscoprirsi "gruppo" hanno saputo dialogare in modo moderno e sincero del loro rapporto con il Signore usando le parole di Don Lorenzo Milani nel libro "Lettera ad una professoressa": "Se si perde loro (i ragazzi difficili) la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati". Questa frase penso si possa applicare in tutti gli ambiti della vita, perché bisogna ricordare che i giovani sono il nostro futuro e aspettano solo di essere capiti e coinvolti.

L'occasione per poterli coinvolgere si presenterà presto, visto che avremo la fortuna di vivere un ritorno della Missione che avrà il suo fulcro nei

centri di ascolto e sarà una nuova occasione per poter ascoltare, meditare, comunicare e condividere la Parola di Dio.

Questa Parola che ci permette di dialogare con gli altri facendoci dono reciproco della nostra conoscenza e della nostra diversità.

Se poi riflettiamo bene sul significato vero di questi nostri incontri, possiamo dedurre che a ragione sono stati definiti "Centri d'ascolto": tutti noi, infatti, ci troveremo di nuovo insieme anzitutto per ascoltare Gesù che vuole parlare al nostro cuore e che vuole darci la gioia di conoscere meglio attraverso la Parola di Dio, la preghiera e la condivisione, egli è l'unica vera guida sicura per la nostra vita.

Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Novo millennio ineunte" diceva "Chi ha incontrato veramente Cristo, non può tenerlo per sé deve annunciarlo. Occorre un nuovo slancio apostolico che si vissuto come impegno quotidiano della comunità e dei gruppi cristiani"

Cerchiamo di mettere, tutti, in pratica queste parole godendo della missione come un momento di crescita umana e spirituale.



Ritorno di Missione

Carissimi, in sintesi nel prossimo mese di Ottobre verrà riproposta l'esperienza delle Missioni celebrate nel mese di Novembre del 2011.

Il titolo per questa esperienza di popolo di Dio e di comunità è molto significativo perchè viene definito "Ritorno di Missione".

Sarà una settimana da vivere nella comunità parrocchiale con il missionario in momenti di preghiera, di riflessione e di celebrazioni alle quali ogni categoria di persone sarà invitata a partecipare ma, soprattutto, a riscoprire la bellezza e la grandezza della propria fede.

Già il papa Benedetto XVI ha indetto l'anno della fede con inizio l'11 di Ottobre fino a Novembre del 2013 ed è quindi per noi occasione per riflettere e ripensare più proficuamente la nostra fede di credenti e di figli di Dio e, soprattutto poi, testimoni dell'amore del Signore nell'esperienza quotidiana di vita.

Mi permetto di invitarvi a cogliere l'occasione, rivolta a tutti, e a rispondere con gioia ed entusiasmo alle sollecitazioni che verranno proposte onde prendere sul serio il nostro essere cristiani in un mondo che cambia.

I centri di ascolto saranno momenti di comunione fraterna e di conoscenza sempre più positiva per ogni componente della comunità.

La famiglia sarà invitata a celebrare la bellezza e la grandezza del sacramento dell'amore, espresso sempre più coerentemente nella vita nascente fino alla sua conclusione naturale.

Apriamo il nostro cuore, la nostra mente e la nostra vita, per prepararci in modo positivo a questa settimana perchè il Signore è pronto ad accoglierci e a donarci la forza e la grazia per vivere più responsabilmente la nostra fede nella famiglia, nella comunità, nell'ambiente di lavoro e nella società.

don Cesare - parroco



Vivere con dignità la malattia

DI VITO VIGANÒ, PSICOLOGO

I guai fisici, dovuti a malattie o a un incidente, sono una realtà difficile per tutti da vivere con dignità e da integrare. Una buona salute è considerata come la condizione normale, come un diritto legato alla vita. Al punto che si crea una sottile illusione di salute perenne e quasi di immortalità. Si sa bene che c'è la malattia e la morte, ma fa più comodo pensarle come realtà che capitano piuttosto agli altri. La reazione frequente a una malattia grave è: perché proprio a me? Che cosa ho fatto per meritarmi una simile disgrazia? Convivere con la malattia, viverla in modo dignitoso malgrado i disagi che comporta è una sfida, un risultato difficile del lavoro interiore per la sua integrazione, con alcuni passaggi obbligati.

Accettare il fatto spiacevole.

L'irruzione di un guaio fisico è mal vissuto perché di solito è inatteso, contrario alle aspettative. A volte una malattia è anticipata da sintomi vaghi o più precisi. La tentazione è di trascurarli, di banalizzarli, di sperare che col tempo tutto sparisca da solo come è venuto. Un problema fisico è male accolto perché comporta di solito l'esperienza del dolore. Un corpo malato fa male e dolorose sono spesso le cure mediche. Il dolore fa paura, non lo si vorrebbe mai. Il primo passo di un'integrazione dignitosa è l'accettare la realtà scomoda e sgradevole di un guaio fisico, rendersi conto che è là. Dedicargli la dovuta attenzione dispone a tener conto delle esigenze che reclama. Occorre dargli lo spazio dovuto, tra le tante altre cose che pretendono di essere importanti, e lo sono: famiglia, lavoro, affari, impegni, hobby.

Il coraggio della verità.

Un fattore nocivo è all'opera nel proprio organismo. Per ritrovare una buona condizione fisica è importante conoscere il male e le sue conseguenze. La consultazione del medico, coi mezzi diagnostici oggi disponibili, permette di prenderne le misure e pianificare gli interventi appropriati di cura. La paura induce a volte alla reticenza, a non volere troppe verità. Il coraggio della verità può richiedere il sacrificio di altre convinzioni sul proprio fisico: che si è sani, che non si è mai ammalati, che non può succederci niente di grave. Per integrare è indispensabile che la verità attuale, un fisico ammalato, occupi un posto di primo piano, esplorata nelle sue condizioni e nei danni prevedibili.

Il guaritore interno e l'impegno a curarsi.

L'organismo ha una sua saggezza, per cui si mobilita subito a recuperare uno stato di salute appena si verifica un guaio. È un principio attivo indicato a volte come il guaritore interno. È come se ogni parte e funzione del corpo avesse sempre bene in vista la condizione ideale per star bene, indotta allora a darsi da fare per recuperarla, quando risulti compromessa. Un corpo malato evidenzia subito alcuni rimedi istintivi: la febbre che accompagna un'infezione, la to-

se che permette di liberare le vie respiratorie, un senso di fatica e di debolezza che denuncia un bisogno di recupero energetico. Al

principio interno di guarigione occorre aggiungere gli interventi curativi appropriati. Bisogna dedicare, sacrificare quantità di tempo, a volte molto, per applicarsi alle procedure di cura, con la prudenza di attenersi alle prescrizioni degli specialisti della salute. Ci sono variazioni da introdurre nelle abitudini quotidiane, alimentazione, ritmi di attività e riposo. Si fatica a rompere coi ritmi abituali, non si rinuncia volentieri ai piccoli piaceri. È vero che anche da malati si ha bisogno delle gratificazioni del vivere. La saggezza è procurarsi quelle che non vanno a compromettere il processo di guarigione. L'impegno a curarsi è un indice attendibile del processo di integrazione in atto.

Speranza di guarigione e lutto.

Il corpo sa guarire. Il principio attivo interno di guarigione è la ragione più solida per sperare un recupero anche nei casi di gravi malattie. Non sono rari i miglioramenti insperati. A condizione di farlo con prudenza e realismo, sperare favorisce il processo di guarigione. Un fisico è soggetto all'usura del vivere e agli abusi con cui lo si è trattato, oltre che ad agenti patogeni che lo intaccano. Si può uscire ancora bene anche da una malattia grave. Malgrado un'operazione a cuore aperto per l'applicazione di diversi by-pass, una persona avanti in età recupera la sua funzione cardiaca e la sua vitalità. E occorre accettare che dopo un diabete, un tumore, un ictus, un infarto, solo attenti a curarsi si può godere ancora di uno stato di salute accettabile. Ci sono invece esiti di malattie che comportano perdite della propria funzionalità fisica. Fare il lutto di quanto non si ha più, non impedisce di godere la vita e la funzionalità di cui si dispone ancora.

La lezione della malattia.

C'è chi afferma che ogni malattia, oltre che un fatto fisico, è il sintomo di un disagio o di un problema dello spirito. Senza arrivare a tanto, si può accettare l'idea che un guaio fisico faccia affiorare a volte e denunci la realtà di un disagio psichico. È ben documentato il legame tra rancori e rabbie mal risolte e certi problemi cardiaci. Da qui la prudenza di esplorare il messaggio di una malattia, per una regolazione migliore delle ecologie di chi si trova malato. Di solito sono messaggi benefici: pensa un po di più al tuo benessere, rilassati, amati un po di più, stai più vicino a chi ti ama, vai all'essenziale del vivere ... Ascoltare il messaggio favorisce il recupero della salute? Se migliorano le condizioni di vita è certo che risulta un contributo prezioso al lavoro del guaritore interno, attivo comunque in un organismo malato.

da "La Divina Provvidenza" n. 1/2012



Mese... date... giorni... di preghiera

OTTOBRE

Mese del S. Rosario - in questo mese siamo invitati a pregare con particolare impegno il S. Rosario.

Mese missionario - da alcuni anni la Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre alla sensibilizzazione missionaria.

4 - **San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia** - primo giovedì del mese - a Casaglio ore 8,30 S. Messa - esp. SS.MO SACRAMENTO - adorazione e confessioni fino alle ore 9,30

5 - primo venerdì del mese - Nella Prepositurale dopo la S. Messa delle ore 8,30 esp. SS.MO SACRAMENTO - adorazione continuata - ore 18,30 Canto del Vespro (è sospesa la messa delle ore 18.30) - ore 20,30 **PREGHIERA E PAROLA** - *Lectio Divina*.

6 - primo sabato del mese - Nella Prepositurale ore 18.00 preghiera del Rosario per tutti gli ammalati.

7 - Domenica XXVII del Tempo Ordinario - anticipata a questa domenica la celebrazione esterna della **Beata Vergine del Santo Rosario dal venerdì 5 alla domenica 7 ottobre** - **Festa di inizio attività Oratorio** - Domenica ore 10.30 S. Messa in Oratorio (nella Prepositurale sono sospese le messe delle ore 10 e 11.15)

11 - giovedì - **in oratorio inizio incontri di catechismo**
13 sabato e 14 domenica apertura anno Scout

14 - Domenica XXVIII del Tempo Ordinario

inizio incontri di catechismo - ore 10 presso il salone Mons. Giorgio Bazzani incontro per i padrini e le madrine dei ragazzi che celebrano i sacramenti dell'iniziazione cristiana - ore 11.15 segue Messa nella Prepositurale

20 - **sabato ore 18,30 nelle Prepositurale Messa solenne di inizio celebrazione del RITORNO DI MISSIONE (vedi programma proprio)** sono sospese le Messe prefestive di Navezze e Casaglio

21 - Domenica XXIX del Tempo Ordinario

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (raccolta straordinaria di offerte in favore delle Missioni).

25 - giovedì - a Casaglio dopo la messa delle ore 8,30 confessioni

27 - **sabato ore 18,30 nella prepositurale solenne celebrazione conclusiva del RITORNO DI MISSIONE** - sono sospese le messe prefestive di Navezze e di Casaglio

28 - Domenica XXX del Tempo Ordinario - ore 9 Messa a Navezze

30 - martedì a Navezze dopo la messa delle ore 8,30 confessioni

31 - vigilia **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI Messe** nella Prepositurale e nelle Contrade Messe con orario prefestivo

NOVEMBRE

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Condizioni richieste:

1. Dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre visita a una chiesa o a un luogo di preghiera, dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero.
2. Recita del Padre Nostro, del Credo, di un'Ave Maria e di altre preghiere a scelta secondo le intenzioni del Santo Padre.
2. Confessione Sacramentale.
3. Comunione Eucaristica.
4. Disposizioni d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

L'indulgenza può essere applicata ai defunti in modo di suffragio.

1 - primo giovedì del mese - **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI nella Prepositurale e nelle contrade Messe con orario festivo - ore 15 Messa al Cimitero in suffragio di tutti i defunti**

2 - primo venerdì del mese - **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI a Navezze Messa ore 9 - nella Prepositurale Messe ore 7 - 8,30 - 10 - 18,30 Ufficio funebre in suffragio dei defunti deceduti dal 1 novembre 2011 al 1 novembre 2012 .**

DEFUNTI dal NOVEMBRE 2011
COLOSINI PIETRO - SACCHI ABELE - BEZZI TERESINA - GASPARETTO CATERINA - FRASSINE ITALO - BRACCHI MARIA - DI LORENZO CATERINA - VOLTERRANI TOSCO - BENEDINI MARISA - CORTESI GIUSEPPE - ZUELLI GIU SEPPA - TREBESCHI ROSA - CODENOTTI LUIGI - NEGRINI PAOLO

anno 2012

FAITA VIRGILIO - BARBIERI ROSA - ROSSI ANTONIO - LAZZARONI ANNA - GILBERTI ARTURO - GOZIO ERMANNA - CONSOLATI IDA - MARTELLO GIOVANNI - FAITA BORTOLO - GAVAZZI LUIGI - FAVALLI GIOVANNI - MONTINI ANGELA - OSSOLA GIUSEPPE - LORINI SILVANA - PIANTONI MARTA - CIRELLI FRANCESCO - BONTEMPI LUIGIA - GUARINONI ALBERTO - GHEDI GIUSEPPINA - MARCHINA TEODORA - GIOIA GIUSEPPE - MARCHINA FAUSTINO - BOLPAGNI CAROLINA - INSELVINI MARIA - BOLPAGNI GIULIA - BELUSSI GENTILE - BARZANI CAROLINA - ROTEIDE MACCA - PISTONI ROSA - CAVAGNOLA MARIA - ANGELI TERESA - GOZIO DON ANDREA - INSELVINI LIDIA - VENTURELLI PIERINA - ABENI SANTA SUOR ROSA - CODENOTTI GIORGIO - CODENOTTI NICOLINA - BONOMETTI BRUNA - PEROTTA ADELAIDE - CODENOTTI CARLO - BOLPAGNI ANGELO - VENTURELLI PIETRO GOZIO MARIA TERESA - BOLPAGNI MATILDE - AMADEI GIUSEPPINA - PIOTTI ROBERTO - RACCAGNI FRANCO - DAMIOTTI FRANCO - FERLUCCI ANGELO - CERLINI BERNARDO

(l'elenco è completo fino all'inizio della stampa del bollettino)

3 sabato e 4 domenica - raccolta campo emmaus

3 - primo sabato del mese nella Prepositurale ore 18 preghiera del Rosario per tutti gli ammalati

4 - Domenica XXXI del Tempo Ordinario

11 - Domenica XXXII del Tempo Ordinario Giornata Nazionale del Ringraziamento – in giornata viene effettuata la raccolta straordinaria in denaro e in generi alimentari per la Caritas parrocchiale

16 – venerdì – ore 20.30 nella Prepositurale liturgia penitenziale per le famiglie, i padrini e le madrine che celebrano i sacramenti dell' iniziazione cristiana

18 - Domenica XXXIII del Tempo Ordinario

21 – mercoledì – giornata mondiale di preghiera per le comunità claustrali femminili la nostra comunità ricorderà nelle Messe suor Annamaria (al secolo Suor Annamaria Marmaglio) monaca nel monastero della Visitazione di Salò e suor Maria Cristiana del Dio vivente (al secolo Tiziana Zaretti) monaca nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Brescia

25 - Domenica – SOLENNITA' di CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero

INIZIO NUOVO ANNO LITURGICO

Lezionario festivo: anno C

DICEMBRE

2 – PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

4 – martedì - Navezze 8,30 S. Messa – esp.ne del SS.MO SACRAMENTO - adorazione e confessioni fino alle ore 9,30

6 - primo giovedì del mese - Casaglio ore 8,30 S. Messa - esp. SS.MO SACRAMENTO – adorazione e confessioni fino alle ore 9,30

7 - primo venerdì del mese - S. Ambrogio Patrono della Regione Lombardia - dopo la S. Messa delle ore 8,30 esp. SS.MO SACRAMENTO – adorazione continuata fino alle ore 18 vigilia della **SOLENNITA' DELL'IM-**

MACOLATA CONCEZIONE – 18 preghiera del Rosario - nella Prepositurale e nelle Contrade Messe con orario prefestivo

8 – sabato **SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE** nella Prepositurale e nelle Contrade Messe con orario festivo - **Giornata di preghiera e di sensibilizzazione dell'Azione Cattolica** ore 20.30 nella Prepositurale concerto di musica classica in onore del maestro Luigi Codenotti – il concerto è preceduto da una breve commemorazione

9 – SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

15 - sabato – ore 19.30 nella Prepositurale celebrazione del NATALE DELLO SPORTIVO

16 - TERZA DOMENICA DI AVVENTO

18 – martedì – in preparazione al Natale ore 20.30 liturgia penitenziale per le famiglie dell'oratorio seguono confessioni

21 – venerdì SUA ECC.ZA REV. MA MONS. LUCIANO MONARI vescovo di Brescia sarà a Gussago per presiedere la Liturgia Penitenziale diocesana per i giovani in preparazione al NATALE – la preghiera inizierà alle ore 20,30

In preparazione alle elezioni politiche il 16 ottobre sarà a Gussago PADRE BARTOLOMEO SORGE per un incontro di formazione politica sociale. Tema della conferenza

“INTERPRETARE IL NUOVO QUADRO POLITICO. QUALI VALORI QUALI SPERANZE?”

L'incontro si terrà in sala Bazani alle ore 20,30

Eventi di famiglia

CHIAMATI ALLA VITA

“Fa che i tuoi figli nati dall’acqua e dallo Spirito restino sempre in comunione con te, Dio benedetto nei secoli” (dalla Liturgia)

MESE DI MARZO

VITELLO GIACOMO
ALEBARDI SOFIA

MESE DI APRILE

TONELLI STEFANO
VILLA ANNA LUCIA
VALVERDE ALESSANDRO
BOFFELLI MARTINA
NGAINE CHRISTOPHER MURITH
SERENA ILARIA

MESE DI MAGGIO

GUARINONI PIETRO
PEDRONI CRISTIAN
FRAGOSO JENNIFER

MESE DI GIUGNO

QUINZANI MARGHERITA
NOVENTA BIANCA MARIA
NOVENTA GIOVANNI EMILIO
SINICROPI MATTEO DOMENICO
FIRMO ALICE
DELLAFIORE ALEMTSEHAI MARTA
SPONCHIONI ANNA
BONOMI ANGELICA

MESE DI LUGLIO

TONOLI GABRIELE

CHIAMATI AL DONO DI SE'

“Signore, scenda su questi sposi l’abbondanza delle tue benedizioni affinché vivano con gioia la chiamata alla santità ricevuta con il dono del Battesimo” (dalla Liturgia)

MESE DI APRILE

ANCELOTTI LUCA con PEROTTA
ELISABETTA
CERETTI EMANUELE con GENTILI ELENA
MORETTI CARLO con CANCELLI
FRANCESCA
BILIGOTTI MAURIZIO con CONSONNI
VALENTINA

MESE DI MAGGIO

PASOTTI MARCO con SOLAZZI
FRANCESCA
BREDA GIOVANNI MARIA con MORONCINI
CONCETTA PAOLA

BONUICINI PIETRO con BARZANI ELISA
NIZIOLI ENRICO con MARCHETTI IRENE
BRUGNONE MARIO con COLQUE
AGRAMONTE JESSICA MARIANELA
LEVI PIETRO con PESSINA LAURA

MESE DI GIUGNO

GAZZARETTI ALDO con BUFFOLI SARA
MASSOLINI SIMONE con TUROTTI TANJA

CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

“Signore Gesù, alfa e omega, principio e fine noi viviamo per te:
fa che assimilati a te nella morte lo siamo anche nella resurrezione”

MESE DI MARZO

GIOIA GIUSEPPE a 49
MARCHINA FAUSTINO a 84
BOLPAGNI CAROLINA a 85

MESE DI APRILE

INSELVINI MARIA a 88
BOLPAGNI GIULIA a 90
BELUSSI GENTILE a 92
ROTEIDE MACCA a 72
BARZANI CAROLINA a 85

MESE DI MAGGIO

PISTONI ROSA a 83
CAVAGNOLA MARIA a 75
ANGELI TERESA a 79
GOZIO don ANDREA a 69
INSELVINI LIDIA a 81
VENTURELLI PIERINA a 89
ABENI SANTA suor ROSA a 80
CODENOTTI GIORGIO a 75

MESE DI GIUGNO

CODENOTTI NICOLINA a 86
BONOMETTI BRUNA a 85

MESE DI LUGLIO

PEROTTA ADELAIDE a 91
CODENOTTI CARLO a 78
BOLPAGNI ANGELO a 69
VENTURELLI PIETRO a 81
GOZIO MARIA TERESA a 87

MESE DI AGOSTO

AMADEI GIUSEPPINA a 86
PIOTTI ROBERTO a 45
RACCAGNI FRANCO a 64
DAMIOTTI FRANCO a 59
FERLUCCI ANGELO a 69
CERLINI BERNARDO a 78

GUSSAGO

prevosto

don Adriano Dabellani (dal 2010)

sacerdoti in servizio pastorale

don Pier Virgilio Begni Redona (dal 1973)

don Angelo Gozio (dal 1999)

don Mauro Capoferri (dal 2010)

don Giuseppe Zamboni (dal 2010)



CIVINE

parroco

don Angelo Gozio (dal 2003)



RONCO di GUSSAGO

don Cesare Minelli (dal 2004)

Tel. 030. 2771532



NUMERI TELEFONICI

• Sac. Adriano Dabellani
Uffici Parrocchiali
Via Mingotti, 1

tel. 0302770046
tel. 0302770046
fax. 0302522344
cel. 3334426054

• Sac. Mauro Capoferri
Via Mingotti, 28

tel. 0302770210
cel. 3283219876

• Sac. Angelo Gozio
Via Richiedei, 6

tel. 0302522364

• Sac. Pier Virgilio Begni Redona
Via Chiesa, 32

tel. 0302770841

• Santuario "Madonna della Stella"
Sac. Renzo Delai

tel. 0302770718